S.C.R. PIEMONTE S.p.A.
Società di Committenza Regione Piemonte
corso Marconi 10 - 10125 Torino
tel +39 011 6548311 - fax +39 011 6694665

CUP F14E15002120008 CIG 6969596490	Servizi tecnici di progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, misurazione e contabilità, assistenza al collaudo, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativamente alla "Fase B" degli interventi necessari per il rilascio del certificato di agibilità dei locali nella manica di via Giolitti e del cosiddetto "XIV Lotto".

PROGETTO ESECUTIVO

Responsabile unico del procedimento:

Dott. ing.
Mauro Bartolomeo Fegatelli

R.T.P.:

Studiogonnet S.r.l. [capogruppo]
via Vassalli Eandi 32, 10138 Torino

Arch. Loredana Dionigio
via Pietro Bagetti 31, 10153 Torino

Arch. Matteo Zambon [giovane professionalità]
via Raimondo Montecuccoli 6, 10121 Torino

FASCICOLO INFORMAZIONI

Data	Tavola
Ottobre 2017	MRSN_ESE_SIC_04
Scala	File di riferimento

Revisione	Data	Descrizione	Emissione	Verifica	Approvazione

FASCICOLO INFORMAZIONI

Committente	Responsabile dei lavori / RUP	Coordinatore in fase di progettazione	Coordinatore in fase di esecuzione
S.C.R. PIEMONTE S.p.A.	Ing. Mauro Fegatelli S.C.R. PIEMONTE S.p.A.	Ing. Giancarlo Gonnet	Ing. Giancarlo Gonnet
corso Marconi 10 -	corso Marconi 10 -	Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino	Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
10125 Torino	10125 Torino	011 19710433	011 19710433

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL COMMITTENTE HA FUNZIONE DI INCARICO PER LE FIGURE SUCCESSIVAMENTE INDICATE

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI LAVORI E DEL COORDINATORE IMPLICA L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

PREMESSA 3

NOTE PER L'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI 3
PARTE A 3
PARTE B 3
LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO 4

1. DESCRIZIONE DELL'OPERA 5

1.1 NATURA DELL'OPERA 5
1.2 DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI 5
1.3 INDIRIZZO DEL CANTIERE 5
1.4 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE 5
1.5 NOMINATIVI DI RIFERIMENTO 10

2. PARTE A: MANUTENZIONI PREVISTE 12

3. PARTE B: DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE 17

4. RIFERIMENTI: SCHEDE BIBLIOGRAFICHE 18

5. RIFERIMENTI: FASI DI LAVORO 36

Premessa

NOTE PER L'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

Il Fascicolo informazioni relativo all'opera in oggetto è redatto tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato XVI del Dlgs 106/09 e delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 260/5/93.

Il fascicolo informazioni va preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi all'opera.
Come riporta il Documento UE 260/5/93 " *... vanno precisate la natura e le modalità di esecuzione di eventuali lavori successivi all'interno o in prossimità dell'area di cantiere si tratta quindi di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica ai lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera*."
Si tratta quindi di predisporre un "***libretto uso e manutenzione***" *dell'opera in oggetto.*
Tale fascicolo è diviso in due parti:

Parte A
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA

Lavori di revisione

Lavori di riparazione

relativamente a pericoli che eventualmente possono presentarsi nel corso di lavori successivi sia i dispositivi e/o i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi.

Parte B
DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

Documentazione di supporto esistente

relativamente a riepilogo della documentazione tecnica a cui si aggiungono istruzioni per interventi di emergenza e la documentazione relativa all'opera, agli impianti e attrezzature in dotazione dell'opera.

LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

Il Fascicolo informazioni ha differente procedura gestionale rispetto il piano di sicurezza e coordinamento. Possono infatti essere considerate tre fasi:

nella fase di progetto a cura del Coordinatore in fase di progetto

definisce il fascicolo durante la progettazione dell'opera

nella fase esecutiva a cura del Coordinatore in fase esecutiva

modifica il fascicolo durante l'esecuzione dei lavori

dopo la "consegna chiavi in mano" a cura del committente

aggiornato se avvengono se avvengono modifiche nel corso dell'esistenza dell'opera

Deve quindi essere ricordato, con la consegna alla Committenza, l'obbligo del controllo e aggiornamento nel tempo del fascicolo informazioni.

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato ad ogni operazione lavorativa (di manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione dell'opera)

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

IL COMMITTENTE È L'ULTIMO DESTINATARIO E QUINDI RESPONSABILE DELLA TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE.

1. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il presente fascicolo ha per oggetto gli interventi necessari per il rilascio del Certificato di agibilità dei locali della manica di Via Giolitti e del cosiddetto "XIV Lotto" del Museo regionale delle scienze naturali relativamente al Lotto B Fase 3.

1.1 NATURA DELL'OPERA

Museo regionale delle scienze naturali. Interventi necessari per il rilascio del Certificato di agibilità dei locali della manica di Via Giolitti e del cosiddetto "XIV Lotto". Lotto B Fase 3

1.2 DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI

INIZIO: DICEMBRE 2017 FINE: MAGGIO 2017

1.3 INDIRIZZO DEL CANTIERE

Via Giolitti, 38 Torino

1.4 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

I lavori previsti all'interno del Museo regionale delle scienze naturali necessari per il rilascio del Certificato di agibilità dei locali della manica di Via Giolitti e del cosiddetto "XIV Lotto" Lotto B Fase 3 sono i seguenti:

IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO

- Impianto di rivelazione incendi:
- Interventi per l'integrazione dell'impianto di rivelazione incendi nelle aree sprovviste e nelle aree carenti;
- Interventi per l'installazione e manutenzione di magneti di trattenuta porte.

IMPIANTO EVAC - NUOVI INTERVENTI

- Impianto di evacuazione sonora di emergenza:
- Impianto di evacuazione sonora di emergenza ad altoparlanti.

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

- Impianto di illuminazione di emergenza:

- Opere per l'integrazione dell'illuminazione di emergenza nelle aree sprovviste e la sostituzione delle batterie dei corpi illuminanti esistenti che attualmente non garantiscono l'autonomia minima.

IMPIANTI DISTRIBUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

QUADRI DISTRIBUZIONE SECONDARIA

- Opere di adeguamento per garantire la protezione contro i contatti indiretti e risanamento degli interruttori con potere di interruzione non idoneo relativo al Lotto XIV.

ILLUMINAZIONE ORDINARIA

- Impianto di illuminazione ordinaria:
- Installazione di un idoneo impianto di illuminazione ordinaria che permetta un facile esodo in caso di evacuazione.

IMPIANTI MECCANICI

MESSA A NORMA IMPIANTI E DOTAZIONI ANTINCENDIO

Impianto idranti UNI 45 e i naspi UNI 25:

- Intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto idranti - Intervento per la verifica dello stato di conservazione delle tubazioni non accessibili. e della funzionalità di alcune parti di rete, eventuale integrazione di idranti ove previsto dal progetto di prevenzione incendi; installazione di un nuovo attacco motopompa e ripristino degli idranti esterni sottosuolo attualmente inutilizzabili.
- Fornitura e posa per ogni idrante ed estintore di cartello segnalatore con la sua numerazione.
- Occorre completare la cartellonistica relativa alle vie di fuga.

SERRANDE TAGLIAFUOCO

Serrande tagliafuoco - interventi di ripristino della corretta funzionalità:

- Interventi atti a verificare che le serrande tagliafuoco siano correttamente alimentate elettricamente e collegate al sistema di rivelazione incendi.
- Installazione di nuove serrande tagliafuoco su canalizzazioni che attraversano murature REI in conformità con le compartimentazioni che risultano dal progetto di prevenzione incendi.

IMPIANTI DI SPEGNIMENTO AD ACQUA NEBULIZZATA

Impianto di spegnimento automatico ad acqua nebulizzata per il deposito interrato sotto il cortile 38:

- Intervento per la realizzazione di impianti fissi e automatici di estinzione dove previsto dalla relazione di prevenzione incendi (depositi);

IMPIANTI SOVRAPPRESSIONE FILTRI

Filtri antincendio - Interventi di revisione e di ripristino delle condizioni di corretta funzionalità degli impianti di sovrappressione filtri:

- VS1 per la scala via Giolitti angolo via Accademia al piano seminterrato;
- VS2 per la scala interna centrale al piano seminterrato;
- VS3 per la scala vicino alla sala riunione al piano seminterrato;

- VS4 per la scala verso via San Massino;
- VS5 per la scala interna verso il deposito pubblicazioni e archivi cartacei;
- VS6 per la scala verso via San Massino angolo via Giolitti.

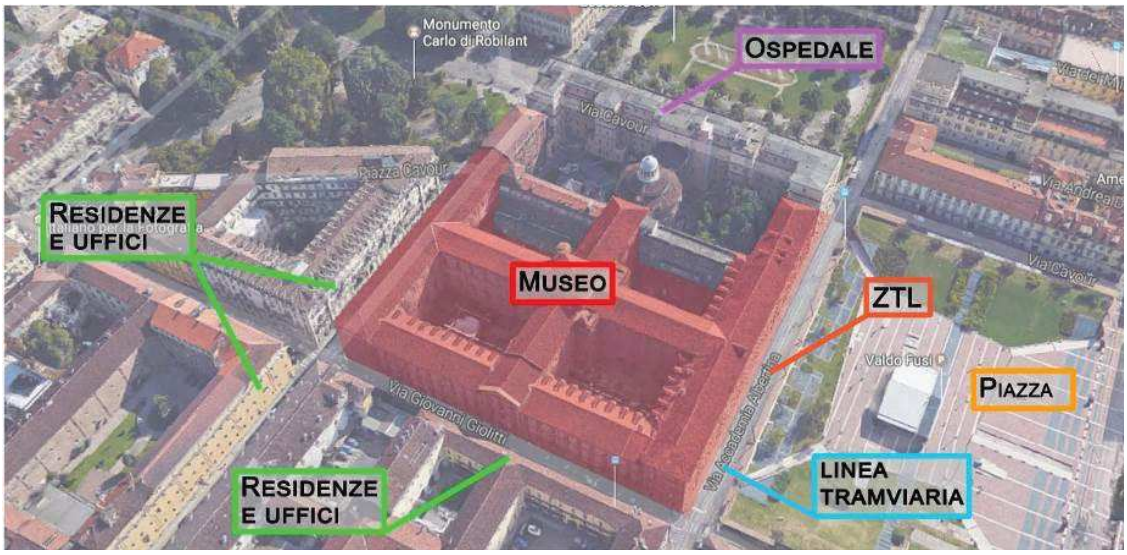
COMPARTIMENTAZIONI E PROTEZIONI REI

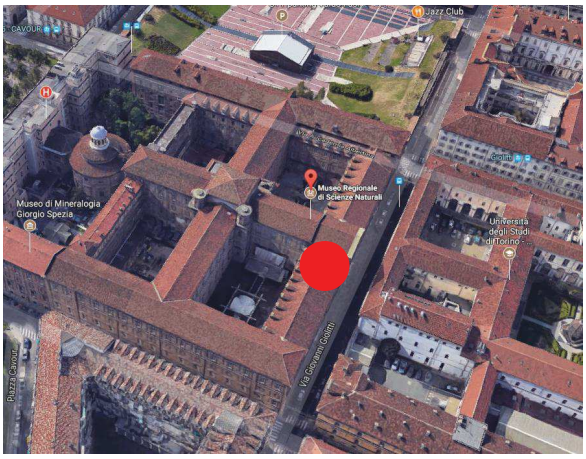
Realizzazione di murature REI, posa di lastre in cartongesso per pareti e controsoffitti a seguito di compartimentazione locali esistenti e realizzazione di protezioni REI.

CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

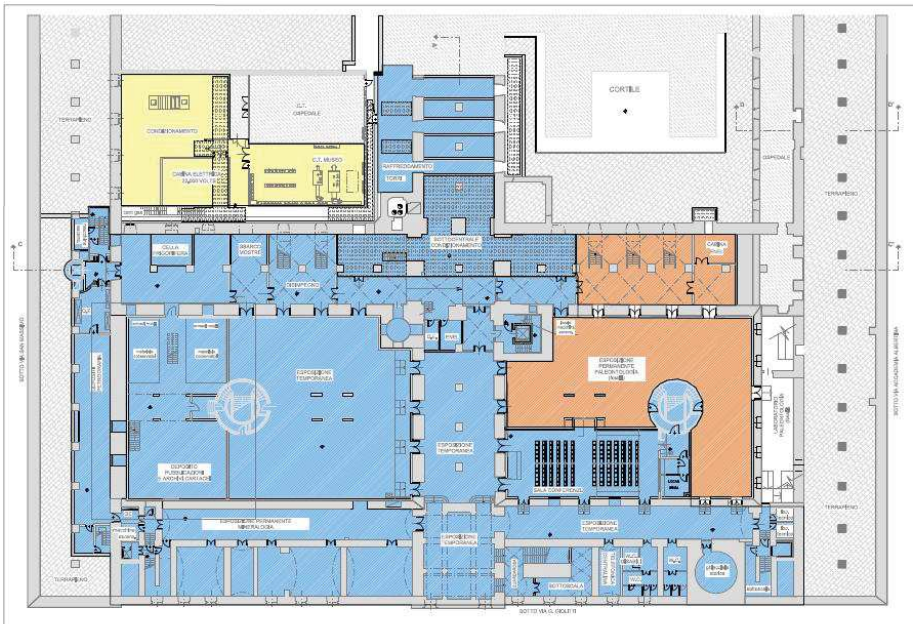
Dall'analisi della situazione al contorno si evince che l'edificio oggetto di intervento è collocato all'interno del complesso del Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti n. 36 a Torino.

Il complesso occupa la parte a nord dell'isolato compreso tra via Giolitti, via Accademia Albertina, via Cavour e via San Massimo. In adiacenza la restante parte è occupata dal complesso ospedaliero del San Giovanni Antica Sede. A nord-est la zona circostante è edificata e presenta molteplici destinazioni d'uso (residenziale, servizi, terziario, edilizia scolastica, ecc.). A nord-ovest c'è il piazzale Valdo Fusi, uno spazio pubblico a quota inferiore che ospita un parcheggio interrato e locali. A sud-ovest sono presenti due grandi aree verdi cittadine: il Giardino Aiuola Balbo e il Giardino Cavour .



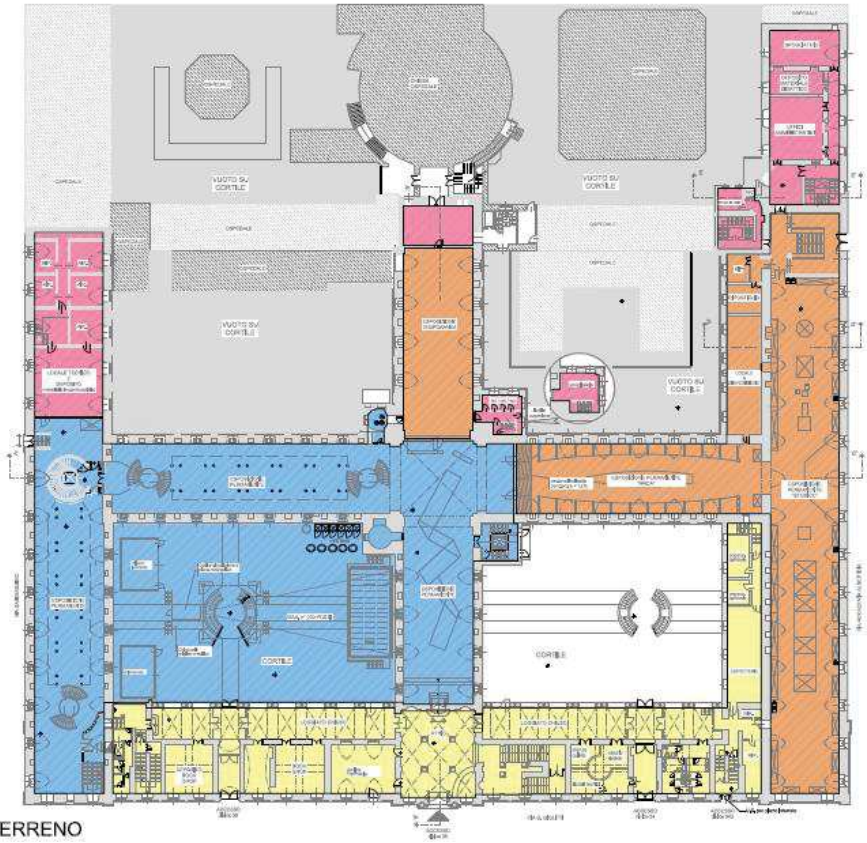


I locali interessati dai lavori sono quelli campiti in azzurro nelle seguenti planimetrie (Lotto B fase 3):



PIANTA PIANO INTERRATO

PIANTA PIANO SEMINTERRATO



PIANTA PIANO TERRENO

PIANTA PIANO PRIMO E SOPPALCHI

1.5 NOMINATIVI DI RIFERIMENTO

COMMITTENTE
NOMINATIVO
INDIRIZZO
TELEFONO

RESPONSABILE DEI LAVORI
NOMINATIVO
INDIRIZZO
TELEFONO

PROGETTISTA ARCHITETTONICO
NOMINATIVO Studiogonnet srl (capogruppo) - Arch. Loreda Dionigio – Arch. Matteo Zambon
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

PROGETTISTA STRUTTURALE
NOMINATIVO -
INDIRIZZO -
TELEFONO -

PROGETTISTI IMPIANTISTICI
NOMINATIVO Studiogonnet srl (capogruppo) - Arch. Loreda Dionigio – Arch. Matteo Zambon
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

DIRETTORE LAVORI
NOMINATIVO Ing. Giancarlo Gonnet
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE
NOMINATIVO Ing. Giancarlo Gonnet
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi, 32 - 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE
NOMINATIVO Ing. Giancarlo Gonnet
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

IMPRESE

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

2. PARTE A: MANUTENZIONI PREVISTE

Il capitolo individua i rischi, le **misure preventive e protettive in dotazione dell'opera**, o a servizio della stessa, **e quelle ausialiarie**, la cui adozione è richiesta ai lavoratori incaricati di eseguire la manutenzione successiva alla realizzazione delle opere in appalto.

Le misure in dotazione di cui sopra sono riepilogate in un'apposita tabella, al fine di verificare quali apprestamenti siano già presenti sul bene e sulle sue parti. Le misure ausiliarie saranno invece richiamate nelle tabelle successive dei lavori prevedibili in manutenzione.

Si riportano le indicazioni in merito ai **Lavori di Revisione** ed ai **Lavori di Riparazione** prevedibili per la manutenzione dell'opera in oggetto, relativamente a pericoli che possono presentarsi nel corso di tali lavori.

Le tabelle sotto riportate sono redatte per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera e/o secondo quanto indicato dal Piano di Manutenzione. Ognuna delle tabelle riporta:

- **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** la tipologia dell'intervento;
- **CADENZA:** la cadenza temporale indicativa per eseguire le revisioni/riparazioni;
- **OPERE FINALIZZATE**: i mezzi tecnici, apprestamenti e/o opere provvisionali necessari per l'esecuzione dell'intervento in condizioni di sicurezza con l'indicazione del numero della scheda bibliografica di riferimento in cui sono riportate la valutazione del rischio, l'individuazione misure e i dispositivi di protezione individuale per l'utilizzo delle opere finalizzate in sicurezza;
- **RIFERIMENTI FASI DI LAVORO:** rimando al codice alfanumerico della Scheda lavori, in cui sono riassunte le fasi lavorative con l'individuazione di procedure, apprestamenti a attrezzature che devono da utilizzare per il rispetto delle norme in materia di sicurezza.

Le schede e le fasi di lavoro cui si fa riferimento sono riportate nella sezione RIFERIMENTI SCHEDE e FASI DI LAVORO in coda al documento.

La tipologia dei materiali e le classi di requisito del bene e delle sue parti sono illustrate nel piano di manutenzione. Nel fascicolo preliminare ogni intervento è analizzato come FASE DI LAVORO, individuando i rischi ed indicando le misure preventive e protettive per la sua esecuzione in sicurezza.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA						
MISURA	**PRESENZA**	**MODALITA' DI UTILIZZO**	**VERIFICHE E CONTROLLI DA EFFETTUARE**	**PERIODICITA'**	**MANUTENZIONI**	**PERIODICITA'**
PREDISPOSIZIONE ATTACCO PARAPETTI MOBILI	–	SCHEDA S1	–	–	–	–
PARAPETTI FISSI	–	SCHEDA S1	–	–	–	–
SCALE FISSE	–	SCHEDA S2	–	–	–	–
LINEA VITA	–	SCHEDA S7	SECONDO NORMA	ANNUALE	COLLAUDO	AL TERZO ANNO LINEE CLASSE C
GOLFARI, ANCORAGGI	–	SCHEDA S10	SECONDO PRODUTTORE	–	–	–
ALTRO						

LAVORI DI REVISIONE
VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CADENZA	OPERE FINALIZZATE AL CONTROLLO VISIVO (RIFERIMENTI SCHEDA)											RIFERIMENTI FASI DI LAVORO
		A LIVELLO PROTETTO	PARAPETTO S1	SCALA FISSA S2	SCALA A MANO S3	PONTE SU CAVALLETTI S4	TRABATTELLO S5	PONTEGGIO S6	CESTELLO O PIATTAFORMA S7	PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE S8	LINEA VITA S9	ANCORAGGI S10	
SERRAMENTI	1 anno	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/2
INTONACI	5 anni	X	_	_	_	_	X	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/3
PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI IN LASTRE	1 anno	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/2
DECORAZIONI	5 anni	X	_	_	_	_	X	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/3
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	1 anno	X	_	_	X	_	_	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/2
IMPIANTI MECCANICI E ANTINCENDIO	SL	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	CL 1/3 PONT 0/3

SN= secondo necessità SL = secondo legge O = in dotazione dell'opera X = ausiliarie (da approntare)

LAVORI DI RIPARAZIONE
VERIFICA DELLE MANUTENZIONI DA ESEGUIRE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CADENZA	OPERE FINALIZZATE ALL' INTERVENTO (RIFERIMENTI SCHEDA)											RIFERIMENTI FASI DI LAVORO
		A LIVELLO PROTETTO	PARAPETTO S1	SCALA FISSA S2	SCALA A MANO S3	PONTE SU CAVALLETTI S4	TRABATTELLO S5	PONTEGGIO S6	CESTELLO O PIATTAFORMA S7	PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE S8	LINEA VITA S9	ANCORAGGI S10	
SERRAMENTI													CL 1/3 PONT 0/3 SERR 0
pulizia	4 mesi	X	_	_	X	_	X	_	X	_	_	_	SERR 1
lubrificazione e riparazione ferramenta maniglie, maniglioni,serrature	1 anno	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	SERR 2
sostituzione vetri rotti	SN	X	_	_	_	_	X	_	X	_	_	_	SERR 3
sostituzione pannelli rotti	SN	X	_	_	_	_	X	_	_	_	_	_	SERR 4
sostituzione serramenti rotti	SN	X	_	_	_	_	X	_	X	_	_	_	SERR 5
INTONACI													CL 1/3 PONT 0/3 INT 0
esecuzione rappezzi	SN	X	_	_	X	X	X	_	X	_	_	_	INT 1
PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI IN LASTRE			_	_									CL 1/3 PONT 0/3 SOFF 0
sostituzione elementi rotti	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	SOFF 1
DECORAZIONI													CL 1/3 PONT 0/3 DEC 0
ripristino decorazione	SN	X	_	_	_	_	X	_	X	_	_	_	DEC 4
ritinteggiatura	5 anni	X	_	_	_	_	X	X	X	_	_	_	DEC 4
verniciatura elementi	5 anni	X	_	_	_	_	X	X	X	_	_	_	DEC 4

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CADENZA	OPERE FINALIZZATE ALL' INTERVENTO (RIFERIMENTI SCHEDA)											RIFERIMENTI FASI DI LAVORO
		A LIVELLO PROTETTO	PARAPETTO S1	SCALA FISSA S2	SCALA A MANO S3	PONTE SU CAVALLETTI S4	TRABATTELLO S5	PONTEGGIO S6	CESTELLO O PIATTAFORMA S7	PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE S8	LINEA VITA S9	ANCORAGGI S10	
in ferro													
IMPIANTI MECCANICI E ANTINCENDIO													CL 1/3 PONT 0/3 IMPG 0/2
Riparazione condutture a vista	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	IMPG 0/2 IDR-A 1
Sostituzione idranti, manichette,	SN	X	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	IMPG 0/2 IDR-A 2
Sostituzione cassetta	SN	X	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	IMPG 0/2 IDR-A 3
Sostituzione serrande tagliafuoco, uggelli, ventilatori	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	IMPG 0/2 IDR-A 4
Sostituzione cartellonistica	SN	X	_	_	X	_	_	_	_	_	_	_	IMPG 0/2 IDR-A 5
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI													CL 1/3 PONT 0/3 IMPG 0/5
Sostituzione interruttori quadri elettrici	SN	X	_	_	X	_	_	_	_	_	_	_	EL1
Sostituzione quadri elettrici	SN	X	_	_	X	_	_	_	_	_	_	_	EL2
Sostituzione cavi, canaline	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	EL 3
Riparazione prese, interruttori, comandi, scatole di derivazione	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	EL 4
Sostituzione rivelatori, allarmi e comandi, magneti, lampade, batterie, altoparlanti	SN	X	_	_	X	_	X	_	_	_	_	_	EL 5

SN= secondo necessità SL = secondo legge O = in dotazione dell'opera X = ausiliarie (da approntare)

3. PARTE B: DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

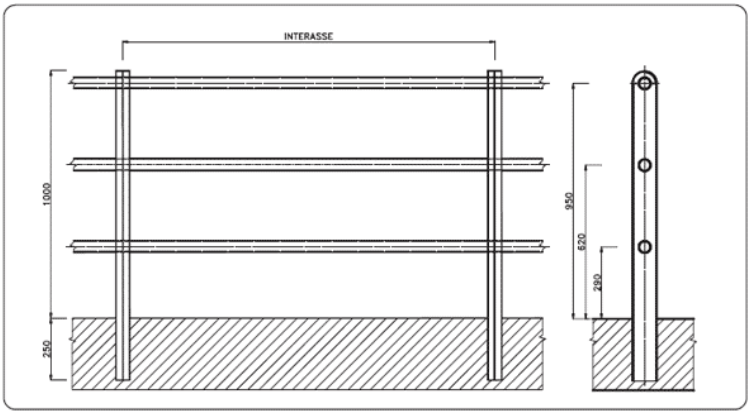
ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO

ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO	PROGETTISTI	DATA DEL DOCUMENTO	COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI *	NOTE
ELABORATI DESCRITTIVI				
PROGETTO ARCHITETTONICO				
PROGETTO STRUTTURALE				
PROGETTO IMPIANTISTICO				
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO				
VOL. 1 PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3 REV. 02	Ing. G.Gonnet	Ottobre 2017		
VOL. 2 FASE COSTRUTTIVA: SEZIONE 4 REV. 02	Ing. G.Gonnet	Ottobre 2017		
VOL. 3 ALLEGATI REV. 02	Ing. G.Gonnet	Ottobre 2017		
VOL. 4 FASCICOLO INFORMAZIONI	Ing. G.Gonnet	Ottobre 2017		

** da compilare da parte del committente*

4. RIFERIMENTI: SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S1 PARAPETTO



PARAPETTO FISSO

PARAPETTO TEMPORANEO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 80/86
- Norme UNI
- Linee guida

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- il parapetto regolare può essere costituito da:
  un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile, ma tale da non lasciare uno spazio vuoto, fra sé e il mancorrente superiore, maggiore di cm 60
- un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di cm 20 ed un corrente intermedio che non lasci uno spazio libero, fra la tavola fermapiede ed il corrente superiore, maggiore di cm 60

MISURE DI PREVENZIONE
- vanno previsti per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale
- sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso
- piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse
- il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte
- il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza

- il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello
- è considerata equivalente al parapetto qualsiasi altra protezione - quale muro, parete piena, ringhiera, lastra, grigliato, balaustrata e simili - in grado di garantire prestazioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle richieste per un parapetto normale

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
- verificare la presenza del parapetto di protezione dove necessario
- verificare la stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione
- non modificare né, tanto meno, eliminare un parapetto
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato
- tutti i componenti devono essere marcati (nome o sigla del fabbricante, riferimento alle norme di prodotto) in maniera leggibile;
- l'ispezione periodica dell'attrezzatura deve essere effettuata con le periodicità indicate dal fabbricante e non oltre i 6 mesi.
-

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- imbrago di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S2 SCALE FISSE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Norme UNI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- LE SCALE FISSE A PIOLI possono essere di due tipi:
  1. scala fissa con due montanti verticali: Scala (a pioli) secondo EN ISO 14122-1, che è fissa e in cui i pioli sono disposti tra i montanti verticali e fissati agli stessi. I montanti verticali sostengono il carico.
  2. scala fissa con un montante verticale: Scala (a pioli) secondo il punto EN ISO 14122-1, che è fissa e in cui i pioli sono fissati a entrambi i lati del montante verticale. Il montante verticale sostiene da solo il carico
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CONTO LE CADUTE
  1. gabbia di sicurezza: Insieme avente la funzione di limitare il rischio di caduta di persone dalla scala.
  2. dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida: Dispositivo di protezione fissato alla scala, utilizzato insieme a un dispositivo di protezione individuale del quale tutti devono disporre prima di poter utilizzare la scala.
  3. dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio flessibile: Dispositivo di protezione fissato alla scala, utilizzato insieme a un dispositivo di protezione individuale del quale tutti devono disporre prima di poter utilizzare la scala.

- le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.
  La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata.
  Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro. In questo caso è possibile applicare alla scala un dispositivo di tipo guidato rigido o flessibile , rispettivamente UNI EN 353.1 – UNI EN 353.2 in grado di consentire, nel rispetto della norma, l'impossibilità di una caduta per un tratto superiore ad un metro.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:

- Verifica delle condizioni prima della salita
- Verifica se le dimensioni consentono il passaggio di persone ed eventuali utensili da lavoro (comunque con larghezza non minore di 60 cm).
- Revisioni periodiche quali: resistenza dell'ancoraggio, efficienza del dispositivo di bloccaggio automatico, deterioramento delle guide di scorrimento, affidabilità dei sistemi di fine corsa e dei meccanismi di chiusura dei connettori.

DURANTE L'USO:

- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, etc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- imbrago di sicurezza su scale con dispositivo anticaduta di tipo quidato

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S3 SCALE A MANO

SCALA SEMPLICE

SCALA DOPPIA

SCALA A CASTELLO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Linee guida

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- SCALE SEMPLICI PORTATILI
- devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
- le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 Mt. devono avere anche un tirante intermedio
- in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori
- SCALE AD ELEMENTI INNESTATI
- la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 Mt.
- per lunghezze superiori agli 8 Mt. devono essere munite di rompitratta
- SCALE DOPPIE
- non devono superare l'altezza di 5 Mt.
- devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- SCALE A CASTELLO
- devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
- i gradini devono essere antiscivolo
- devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
- devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:
- la scala deve superare di almeno 1 Mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra

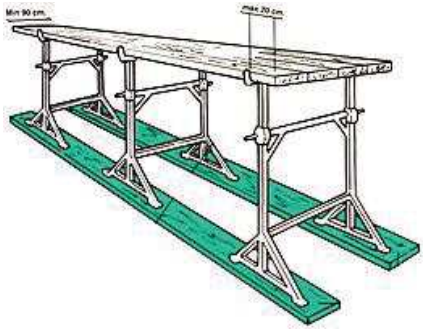
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisionali (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:
- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:
- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S4 PONTI SU CAVALLETTI



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2. In caso contrario vanno perimetrati con un normale parapetto
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento

MISURE DI PREVENZIONE
- i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto
- la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavoloni con sezione trasversale minima di 30 x 5 cm
- per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro è opportuno che esse poggino sempre su tre cavalletti (tre cavalletti obbligatori se si usano tavole con larghezza inferiore a 30 cm ma sempre con 5 cm di spessore)
- la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90
- le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
- verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento
- verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole
- non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti - specie i cavalletti se metallici - in modo improprio
- non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S5 PONTI SU RUOTE / TRABATTELLI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 24/82

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- caduta dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro
- la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti
- nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi
- devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati
- l'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro
- per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione
- i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture
- sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto

MISURE DI PREVENZIONE
- i ponti con altezza superiore a m 6 vanno corredati con piedi stabilizzatori
- il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato
- le ruote devono essere metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- per impedirne lo sfilo va previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi

- il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiede alta almeno cm 20
- per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza
- per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
- verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti
- montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti
- accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni
- verificare l'efficacia del blocco ruote
- usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna
- predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore a m 5
- non installare sul ponte apparecchi di sollevamento
- non effettuare spostamenti con persone sopra

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S6 PONTEGGI METALLICI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 149/85

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA
- i ponteggi metallici, siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale
- possono essere impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:
- alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto
- conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione
- comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo
- con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22
- con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità
- con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza
- i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale
- nel caso di ponteggio misto - unione di prefabbricato e tubi e giunti - se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva
- anche l'installazione sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, teloni e reti obbliga alla elaborazione della documentazione di calcolo aggiuntiva
- le eventuali modifiche al ponteggio devono restare nell'ambito dello schema-tipo che giustifica l'esenzione dall'obbligo del calcolo
- quando non sussiste l'obbligo del calcolo, schemi-tipo e disegno esecutivo possono essere vistati dal responsabile di cantiere
- tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio devono avere un carico di sicurezza non inferiore a quello indicato nella autorizzazione ministeriale
- tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante

MISURE DI PREVENZIONE

- il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri
- in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta
- il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori
- costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità
- distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale
- gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo (per altre informazioni si rimanda alle schede "intavolati", "parapetti", "parasassi")
- sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio
- gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50. Esso ha la funzione di trattenere persone o materiali che possono cadere dal ponte soprastante in caso di rottura di una tavola
- l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile
- il ponteggio metallico va protetto contro le scariche atmosferiche mediante apposite calate e spandenti a terra
- per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno
- oltre ai ponteggi, anche le altre opere provvisionali costituite da elementi metallici o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi devono essere erette in base ad un progetto comprendente calcolo e disegno esecutivo

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponteggio venga realizzato dove necessario
- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile
- appurarne stabilità e integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione della attività
- procedere ad un controllo più accurato quando si prende in carico un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento
- accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro. Se avviene, come d'uso, tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre, essere: vincolate, non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio
- non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico
- verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- guanti
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S7 PIATTAFORMA SVILUPPABILE / CESTELLO

PIATTAFORMA

CESTELLO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- D.P.R. 320/56
- Direttiva Macchine

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- cesoiamento, stritolamento
- contatto con linee elettriche
- caduta materiale dall'alto
- olii minerali e derivati
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:
- verificare la posizione delle linee elettriche che possano interferire con le manovre
- verificare l'idoneità dei percorsi
- verificare il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro
- verificare che le piattaforme siano munite di normale parapetto su tutti i lati verso il vuoto

DURANTE L'USO:
- posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino
- utilizzare gli appositi stabilizzatori
- le manovre devono essere eseguite con i comandi posti nella piattaforma
- salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo
- durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma
- non sovraccaricare la piattaforma
- non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma
- l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata
- utilizzare le cinture di sicurezza, da collegare agli appositi attacchi, per esigenze operative particolari
- segnalare tempestivamente eventuali gravi malfunzionamenti
- eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare

DOPO L'USO:
- posizionare correttamente il mezzo portando la piattaforma in posizione di riposo ed azionando il freno di stazionamento

- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e la manutenzione secondo le indicazioni del costruttore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S8 PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D.Lgs 81/2008
- Direttiva Macchine
- norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO
- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- elettrici
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:
- verificare la distanza da eventuali linee elettriche aeree
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile
- verificare la stabilità delle basi d'appoggio
- verificare la presenza dei parapetti sui lati verso il vuoto
- verificare la presenza delle protezioni alle cremagliere
- verificare il funzionamento dei comandi, del segnalatore acustico e del pulsante di emergenza
- verificare l'ancoraggio dei tralicci alla parete dell'edificio
- verificare il funzionamento dei limitatori di corsa
- delimitare l'area operativa
- proteggere i luoghi di transito esposti alla caduta di materiale applicando apposite reti al parapetto e/o approntando impalcati di protezione

DURANTE L'USO:
- non sovraccaricare l'impalcato
- utilizzare l'imbracatura di sicurezza per ampliare o ridurre l'impalcato
- prima di movimentare il ponte comunicare la manovra e verificare l'assenza di ostacoli
- verificare costantemente, durante i movimenti, l'orizzontalità del ponteggio
- non installare apparecchi di sollevamento
- non aggiungere sovrastrutture al ponteggio
- non salire o scendere lungo i tralicci
- per le evacuazioni di emergenza utilizzare l'imbracatura ed il dispositivo anticaduta in dotazione

- segnalare tempestivamente eventuali guasti

DOPO L'USO:
- riportare a terra io ponteggio
- scollegare elettricamente il ponteggio
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e la manutenzione secondo le indicazioni del libretto
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta
- guanti

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S9 CINTURE DI SICUREZZA, FUNI DI TRATTENUTA, SISTEMI DI ASSORBIMENTO FRENATO DI ENERGIA, LINEE VITA

LINEA VITA

IMBRAGO DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D. L.gs 81/2008

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI
- caduta dall'alto

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA
- ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI
- per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata (banches et tables), montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru etc.
- si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate
- verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S10 ANCORAGGI, GOLFARI,..

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI
- D. L.gs 81/2008

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI
- caduta dall'alto

CARATTERISTICHE TECNICHE – MECCANICHE
- Da scheda tecnica del produttore

MARCATURE
La direttiva macchine e le norme di prodotto prevedono che ogni accessorio per il sollevamento " , marcato CE , debba avere le seguenti marcature :
- dimensione filettatura
- identificazione del materiale
- identificazione del carico massimo di utilizzazione a tiro diritto espressa in tonnellate
- identificazione del fabbricante
- marcatura CE

ISTRUZIONI PER L'USO CORRETTO
- Avvitate a fondo il golfare. Le portate massime di carico si riferiscono a golfari ben serrati all'oggetto da sollevare (condizione essenziale di sicurezza). Utilizzando per il serraggio leve o mezzi meccanici, assicuratevi di non causare sovratensioni nel gambo. Mettete in tensione le funi e/o i ganci prima di iniziare il sollevamento.
- Nel sollevamento con 2 golfari la portata massima indicata sui golfari non è più valida. La portata massima per il tiro inclinato è indicata nelle tabelle di seguito riportate. Non superate mai i 45 gradi tra l'asse del golfare e la fune di tiro. Allineate gli anelli con un corretto serraggio o per mezzo di rondelle di spessore che abbiano almeno lo stesso diametro del piano di appoggio dei golfari .
- I golfari non possono essere avvitati ai lati dell'oggetto da sollevare. Questo tipo di utilizzo non è previsto dalle norme di prodotto.
- Per il golfare l'angolo di tiro non deve mai superare i 45° tra l'asse del golfare a la fune di tiro.
- Le portate massime di carico si riferiscono ad una temperatura di utilizzo tra –10°C e + 40°C (+14°F/+104°F).
- Ad ogni riutilizzo dei golfari, controllate visivamente che non siano presenti difetti, quali ammaccature, cricche, bave taglienti, deformazioni, filetti strappati o mancanti, ruggine o segni evidenti di scorretto stoccaggio che potrebbero compromettere la sicurezza.
- Rispettate le normative di sicurezza vigenti nel vostro Stato relative alle modalità di utilizzo delle apparecchiature e/o organi di sollevamento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- elmetto
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta
- guanti

5. RIFERIMENTI: FASI DI LAVORO

FASCICOLO INFORMAZIONI
FASI DI LAVORO

INDICE

A.	**CONTROLLO DEI LUOGHI**				**pag**	4	**psfasc**
	CL	**1**	**0**	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**			
	CL	1	1	COMMITTENTE			
	CL	1	2	LAVORI DI MANUTENZIONE SVOLTI DA PERSONALE DIPENDENTE DELLA COMMITTENZA			
	CL	1	3	IMPRESE ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI			
	CL	**2**	**0**	**CONTROLLO DEI LUOGHI**			
	CL	2	1	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI			
	CL	2	2	INTERFERENZE			
	CL	2	3	ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO			
	CL	2	4	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO			
	CL	2	5	PRESENZA DI IMPIANTI			
	CL	2	6	DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO			
	CL	2	7	VERIFICHE PRELIMINARI			
	CL	**3**	**0**	**LAVORI DA EFFETTUAREIN LUOGHI PARTICOLARI**			
	CL	3	1	LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO			
	CL	3	2	LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI			
	CL	3	3	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE RAMPE DELLE SCALE			
	CL	3	4	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE FACCIATE			
	CL	3	5	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE TERRAZZE			
	CL	3	6	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE COPERTURE			
B.	**OPERE PROVVISIONALI**				**pag**	13	**psfasc**
	PONT	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**			
	PONT	**1**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**			

INDICE

	PONT	**2**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA**			
	PONT	2	1	PONTI SU CAVALLETTI			
	PONT	2	2	ANDATOIE E PASSERELLE			
	PONT	**3**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**			
	PONT	3	1	PONTEGGI			
	PONT	3	2	PONTI SOSPESI			
	PONT	3	3	PONTI SOSPESI MOTORIZZATI			
	PONT	3	4	PIATTAFORME O SIMILARI			
	PONT	3	5	PONTI SU RUOTE			
	PONT	3	6	PONTI A SBALZO			
	PONT	3	7	SCALE			
	PONT	3	8	LAVORO CON FUNI			
	PONT	**4**	**0**	**SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI**			
	PONT	4	1	PONTEGGI / TRABATTELLI			
C.	**OPERE DI FINITURA**				**pag**	34	**psfasc**
				SERRAMENTI			
	SERR	0	0	COORDINAMENTO			
	SERR	1	0	PULIZIA			
	SERR	2	0	LUBRIFICAZIONE E RIPARAZIONE FERRAMENTA, MANIGLIE, MANIGLIONI, SERRATURE, MOTORINI			
	SERR	3	0	SOSTITUZIONE VETRI			
	SERR	4	0	SOSTITUZIONE PANNELLI ROTTI			
	SERR	5	0	SOSTITUZIONE SERRAMENTO			
				INTONACI			
	INT	0	0	COORDINAMENTO			
	INT	1	0	RAPPEZZI DI INTONACO			
				PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI IN LASTRE			
	SOFF	0	0	COORDINAMENTO			
	SOFF	1	0	SOSTITUZIONE LASTRE ROTTE			
				DECORAZIONI			

INDICE

	DEC	0	0	COORDINAMENTO			
	DEC	1	0	DECORAZIONI			
	DEC	2	0	PROTEZIONE DI MURI O STRUTTURE CON VERNICI			
	DEC	3	0	APPLICAZIONE DI SMALTI O ANTIRUGGINI			
	DEC	4	0	TINTEGGIATURE			
D.	**IMPIANTI**				**pag**	64	**psfasc**
				IMPIANTI			
	IMPG	0	0	COORDINAMENTO			
	IMPG	1	0	PREMESSE			
	IMPG	2	0	ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI			
				IDRICI E ANTINCENDIO			
	IDR-A	1	0	RIPARAZIONE CONDUTTURE A VISTA			
	IDR-A	2	0	SOSTITUZIONE IDRANTI E MANICHETTE			
	IDR-A	3	0	SOSTITUZIONE CASSETTA			
	IDR-A	4	0	SOSTITUZIONE SERRANDE TAGLIAFUOCO, UGGELLI E VENTILATORI			
	IDR-A	5	0	SOSTITUZIONE CARTELLONISTICA			
				ELETTRICI E SPECIALI			
	IMPG	0	0	COORDINAMENTO			
	IMPG	1	0	PREMESSE			
	IMPG	2	0	ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI			
	IMPG	3	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT FUORI TENSIONE			
	IMPG	4	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT IN TENSIONE			
	IMPG	5	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI MT FUORI TENSIONE			
	EL	1	0	SOSTITUZIONE INTERRUTTORI QUADRI ELETTRICI			
	EL	2	0	SOSTITUZIONE QUADRI ELETTRICI			
	EL	3	0	SOSTITUZIONE CAVI E CANALINE			
	EL	4	0	RIPARAZIONE PRESE, INTERRUTTORI, COMANDI, SCATOLE DI DERIVAZIONE			
	EL	5	0	SOSTITUZIONE RIVELATORI, ALLARMI E COMANDI, MAGNETI, LAMPADE, BATTERIE, ALTOPARLANTI			

A. CONTROLLO DEI LUOGHI

RIFERIMENTI: CL 1 / 3

CAPITOLO	FASE	SOTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA COMMITTENTE	1 IMPRESA	DUVRI	PIU' IMPRESE	PSC/PSS
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	**1**	**0**	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**		**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
CL	1	1	**COMMITTENTE**	0	**DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
CL	1	1	**quando consultare il fascicolo**	1							X	X	X	X	
CL	1	1	**quando aggiornare il fascicolo**	2	QUANDO GLI INTERVENTI EFFETTUATI SUL MANUFATTO COMPORTINO MODIFICHE RISPETTO A QUANTO INDICATO NEL FASCICOLO						X				
CL	1	2	**LAVORI DI MANUTENZIONE SVOLTI DA PERSONALE DIPENDENTE DELLA COMMITTENZA**	1		1	INTERFERENZE	1	IL COMMITTENTE INFORMA IL PROPRIO PERSONALE CIRCA I RISCHI PRESENTI E RELATIVE MISURE UTILIZZANDO IL FASCICOLO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X			
CL	1	3	**IMPRESE ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI**	1	**LAVORI AFFIDATI A 1 IMPRESA CHE RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/08**	1	INTERFERENZE	1	L'APPALTATORE O IL CONCESSIONARIO PREDISPONE IL PIANO SOSTITUTIVO DI SICUREZZA	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X			X
CL	1	3		2	**LAVORI AFFIDATI A 1 IMPRESA CHE NON RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/09**	1	INTERFERENZE	1	L'IMPRESA CHIEDE AL COMMITTENTE IL DUVRI PER VERIFICARE LA PRESENZA DI RISCHI NELL'AMBIENTE IN CUI ANDRA' AD INTERVENIRE E PREDISPORRE LE MISURE NECESSARIE	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X	X		
CL	1	3		3	**LAVORI AFFIDATI A PIU' IMPRESE CHE RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/08**	1	OBBLIGHI NORMATIVI	1	OBBLIGO DA PARTE DEL COMMITTENTE DI NOMINA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E REDAZIONE PSC		X			X	X
CL	1	3		3		2	INTERFERENZE	1	IL PSC VALUTERA' LE CONDIZIONI AL CONTORNO, FORNIRA' LE MISURE IN BASE AI RISCHI PRESENTI, COMPRESE EVENTUALI INTERFERENZE DOCUTE AD ATTIVITA' CONCOMITANTI	LE IMPRESE (COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI) DOVRANNO CONSEGNARE IL PROPRIO POS PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	X			X	X

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	**2**	**0**	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0											
CL	2	1	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	VISITA PRELIMINARE	1	**PASSAGGI SENZA LUCE**	1	DOTARSI DI LAMPADE DI EMERGENZA E SEGNALARE IL GUASTO		X	X		X	
CL	2	1		1		2	**PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI**	1	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI		X	X		X	
CL	2	1		1		3	**PASSAGGI CHE DIPENDONO DA CHIUSURE**	1	INDIVIDUARE CHI E RESPONSABILE DELLE CHIUSURE E FARSI DARE LE CHIAVI PER EVITARE DI RINANERE BLOCCATI		X	X		X	
CL	2	2	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICA PRESENZE ALTRE ATTIVITA' CONCOMITANTI**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE CIRCA LA PRESENZA DI ATTIVITA' CONCOMITANTI O PRESENZA DI ALTRE IMPRESE		X	X		X	
CL	2	3	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**								X	X		X	
CL	2	3	**AREA DI INTERVENTO**	1	**VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO**	1	**SCIVOLAMENTO, CADUTA A LIVELLO**	1	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO	VEDI INDICAZIONI SUCCESSIVE CL 2.3	X	X		X	
CL	2	3		1			**CADUTA DALL'ALTO**	1	OPERAZIONI ESEGUIBILI AD ALTEZZA < DI 3,5 METRI		X	X		X	
CL	2	3		1				2	OPERAZIONI ESEGUIBILI AD ALTEZZA > DI 3,5 METRI		X	X		X	
CL	2	3		1				3	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X		X	
CL	2	3		2	**IDENTIFICAZIONE AREA DI LAVORO**	1	**INTERFERENZE**	1	L'AREA DI LAVORO DEVE ESSERE DELIMITATA E SEGNALATA		X	X		X	
CL	2	4	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**PREDISPOSIZIONE DELLE VIE DI FUGA E INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE LOCALI O ZONE SICURE**	1		1	INDICARE SULLA PIANTA IL LUOGO SICURO E INFORMARE GLI ADDETTI		X	X		X	
CL	2	4		1		1		2	SGOMBERO DEI PASSAGGI DAL MATERIALE ACCATASTATO		X	X		X	
CL	2	4		1		1		3	PULIZIA GENRALE DEI PAVIMEWNTI E DEI CANALI DI PASSAGGIO DEI CAVI		X	X		X	
CL	2	4		1		2	**PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC**	1	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	2	4		1		3	**PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI**	1	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X		X	
CL	2	4		1		3		2	VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X		X	
CL	2	4		2	**NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE SE IL LUOGO DI INTERVENTO NECESSITA DI OBBLIGO DI INDOSSARE DPI SUPPLEMENTARI			X		X	
CL	2	4		3	**NECESSITA' DI OPERE PROVVISIONALI DA PREDISPORRE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISIONALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. pont.	X	X		X	
CL	2	5	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		2	INFORMARSI CIRCA IL LUOGO IN CUI SONO PRESENTI I SISTEMI DI INTERCETTAZIONE DEGLI IMPIANTI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		3	INFORMARSI SULLE MODALITA' DI INTERCETTAZIONE E DI SGANCIO DEGLI IMPIANTI PRESENTI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		4	VERIFICARE LA PRESENZA DI PROTEZIONI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	6	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**IDENTIFICARE CON IL COMMITTENTE LA ZONA DESTINATA A DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI, ATTREZZATURE E STOCCAGGIO RIFIUTI**	1	**INTERFERENZE**	1	L'AREA DI DEPOSITO E STOCCAGGIO TEMPORANEO DEVE SEMPRE ESSERE SEGNALATA E DELIMITATA		X	X		X	
CL	2	7	**VERIFICHE PRELIMINARI**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE: CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONE DELLA SUPERFICIE DI LAVORO; CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIÙ BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO È LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE IL CANTIERE ORDINATO E PULITO	X	X		X	
CL	2	7		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZOAN DI LAVORO CON CAVALLETTI O NASTRI		X	X		X	
CL	2	7		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DALLA CADUTA DALL'ALTO		X	X		X	
CL	2	7		1		1		2	SGOMBERO DEI PASSAGGI DAL MATERIALE ACCATASTATO		X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	2	7		1		1		3	PULIZIA GENRALE DEI PAVIMEWNTI E DEI CANALI DI PASSAGGIO DEI CAVI		X	X		X	
CL	2	7		1		2	**PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC**	1	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X		X	
CL	2	7		1		3	**PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI**	1	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X		X	
CL	2	7		1		3		2	VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X		X	
CL	**3**	**0**	**LAVORI DA EFFETTUAREIN LUOGHI PARTICOLARI**												
CL	3	1	**LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO**	1	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 66**						X	X		X	
CL	3	1		2	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 121**						X	X		X	
CL	3	1		3	**RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI**						X	X		X	
CL	3	1	**ACCESSO A POZZI, FOGNE, CUNICOLI, CAMINI E FOSSE IN GENERE**	3		1	**PRESENZA DI GAS TOSSICI O ASFISSIANTI**	1	ACCERTARE PREVENTIVAMENTE L'ASSENZA DI PERICOLO PER LA VITA E L'INTEGRITA' FISICA DEI LAVORATORI	**E' VIETATO CONSENTIRE L'ACCESSO AI LAVORATORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO SENZA QUESTE PRECAUZIONI**	X	X		X	
CL	3	1		3		1		2	RISANARE PREVENTIVAMENTE L'ATMOSFERA MEDIANTE VENTILAZIONE O ALTRI MEZZI IDONEI		X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	3	1		3		1		3	NEL CASO DI DUBBI SULLA PERICOLOSITA' DELL'ATMOSFERA E QUANDO NON SIA POSSIBILE ASSICURARE ADEGUATA AERAZIONE E BONIFICA, I LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISTI DI IDONEI DPI FDELLE VIE RESPIRATORIE ED ESSERE MUNITI DI DPI COLLEGATI AD UN SISTEMA DI SALVATAGGIO TENUTO ALL'ESTERNO DAL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA CHE SI MANTERRA' IN CONTINUO COLLEGAMENTO CON GLI OPERAI.	**IN QUESTO CASO I LAVORATORI DEVONO ESSERE VIGILATI PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORIE DEVONO ESSERE ABBINATI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI**	X	X		X	
CL	3	1		3		1		4	LE MASCHERE RESPIRATORIE POSSONO ESSERE ADOPERATE IN LUOGO DI AUTORESPIRATORI SOLO QUANDO OFFRANO GARANZIA DI SICUREZZA E SIA ASSICURATA UN'EFFICACE E CONTINUA AERAZIONE.		X	X		X	
CL	3	1		3		1		5	L'APERTURA DI ACCESSO A DETTI LUOGHI DEVE ESSERE DI DIMENSIONI TALI DA CONSENTIRE IL RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.		X	X		X	
CL	3	1		3		2	**PRESENZA DI GAS INFIAMMABILI O ESPLOSIVI**	1	PRIMA DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO SI DEVE PROVVEDERE ALLA BONIFICA DELL'AMBIENTE MEDIANTE IDONEA VENTILAZIONE	**IN QUESTO CASO I LAVORATORI DEVONO ESSERE VIGILATI PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORI E DEVONO ESSERE ABBINATI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI**	X	X		X	
CL	3	1		3		2		2	ANCHE DOPO LA BONIFICA, SE SI TEME L'EMANAZIONE DI GAS PERICOLOSI DEVE ESSERE VIETATO L'USO DI APPARECCHI A FIAMMA, DI CORPI INCANDESCENTI E DI APPARECCHI IN GRADO DI PROVOCARE FIAMME O SURRISCALDAMENTI ATTI AD INCENDIARE IL GAS.		X	X		X	
CL	3	2	**LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI**	1	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ALLEGATO IV, PUNTO 3**						X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	3	2		2	**RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI**						X	X		X	
CL	3	2	**VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS E SIMILI**	3	**LE TUBAZIONI, CANALIZZAZIONI E RECIPIENTI IN CUI DEBBANO ENTRARE LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISTI DI APERTURE DI ACCESSO AVENTI DIMENSIONI TALI DA POTER CONSENTIRE L'AGEVOLE RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.**						X	X		X	
CL	3	2		4	**PRIMA DELL'ACCESSO DI LAVORATORI IN AMBIENTI CONFINATI CHI SOVRAINTENDE AI LAVORI DEVE ASSICURARSI CHE ALL'INTERNO NON ESISTANO GAS O VAPORI NOCIVI O UNA TEMPERATURA DANNOSA E DEVE, QUALORA VI SIA PERICOLO, DISPORRE EFFICIENTI LAVAGGI, VENTILAZIONE O ALTRE MISURE IDONEE.**						X	X		X	
CL	3	2		5	**COLUI CHE SOVRAINTENDE DEVE INOLTRE FAR CHIUDERE E BLOCCARE LE VALVOLE E GLI ALTRI DISPOSITIVI DEI CONDOTTI IN COMUNICAZIONE CON IL RECIPIENTE E A FAR APPLICARE SUI DISPOSITIVI DI CHIUSURA O DI ISOLAMENTO UN AVVISO CON L'INDICAZIONE DEL DIVIETO DI MANOVRARLI.**						X	X		X	
CL	3	2		6	**I LAVORATORI ALL'INTERNO DEI LUOGHI PREDETTI DEVONO ESSERE ASSISTITI DA ALTRO LAVORATORE ALL'ESTERNO PRESSO L'APERTURA DI ACCESSO.**						X	X		X	
CL	3	2		7	**QUANDO LA PRESENZA DI GAS O VAPORI NOCIVI NON POSSA ESCLUDERSI O QUANDO L'ACCESSO E' DISAGEVOLE I LAVORATORI DEVONO ESSERE MUNITI DI CINTURA DI SICUREZZA E SE NECESSARIO DI APPARECCHI IDONEI A CONSENTIRE LA NORMALE RESPIRAZIONE.**						X	X		X	
CL	3	2		8	**QUALORA NON POSSA ESCLUDERSI LA PRESENZA DI GAS, VAPORI O POLVERI INFIAMMABILI O ESPLOSIVI, OLTRE ALLE MISURE INDICATE AL PUNTO PRECEDENTE, SI DEVONO ADOTTARE CAUTELE ATTE AD EVITARE IL PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE, QUALI L'ESCLUSIONE DI FIAMME LIBERE, DI CORPI INCANDESCENTI, DI ATTREZZI DI MATERIALE FERROSO O DI CALZATURE CON CHIODI. QUALORA SIA NECESSARIO, LE LAMPADE DEVONO ESSERE DI SICUREZZA.**						X	X		X	
CL	3	3	**LAVORI DA EFFETTUARE SULLE RAMPE DELLE SCALE**								X	X		X	
CL	3	3	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VISITA PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	**PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI**	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X		X	
CL	3	3	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	2	IN CASO DI PRESENZA DELLA TROMBA DELLE SCALE	1	**CADUTA**	1	PROTEGGERE L'APERTURA VERSO LA TROMBA DELLE SCALE PRIMA DI SALIRE SULLE SCALE A MANO PER LE LAVORAZIONI		X	X		X	
CL	3	3		3	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE PRESENTI NELLA SEZIONE ALLEGATI**						X	X		X	
CL	3	3		4	LAVORI SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO PER LAVORI DI LIMITATA ENTITÀ CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITÀ O L'UTILIZZO DI ENTRAMBE LE MANI	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO È INFERIORE A SEI METRI SI PUÒ PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRE PERSONE. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITÀ DELLA SCALA E LA PLANARITÀ DEL PIANO DI APPOGGIO.		X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	3	3		5	**SCALE DOPPIE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M, E DEVONO ESSERE PROVVISTE DI DISPOSITIVOCHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA.		X	X		X	
CL	3	3		6	**NECESSITA' DI OPERE PROVVISIONALI DA PREDISPORRE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISIONALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X		X	
CL	3	3	**PRESENZA DI IMPIANTI**	7	**VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	3	4	**LAVORI DA EFFETTUARE SULLE FACCIATE**								X	X		X	
CL	3	4	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**VERIFICA CONDIZIONI DI LAVORO**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME ANCORAGGI E GOLFARI		X	X		X	
CL	3	4		2	**NECESSITA' DI OPERE PROVVISIONALI DA PREDISPORRE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISIONALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X		X	
CL	3	4	**PRESENZA DI IMPIANTI IN FACCIATA O LINEE AEREE**	3	**VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	3	5	**LAVORI DA EFFETTUARE SULLE TERRAZZE**								X	X		X	
CL	3	5	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VISITA PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	**PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI**	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X		X	
CL	3	5	**ACCESSO ALLA COPERTURA**	2	**VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICA PRESENZA DI PARAPETTI O PROTEZIONI AL CONTORNO		X	X		X	
CL	3	5		2		1		2	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X		X	
CL	3	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	3	**NECESSITA' DI OPERE PROVVISIONALI DA PREDISPORRE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISIONALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X		X	
CL	3	5	**PRESENZA DI IMPIANTI E LINEE AEREE**	4	**VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI															
CL	3	6	**LAVORI DA EFFETTUARE SULLE COPERTURE**								X	X		X	
CL	3	6	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VISITA PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	**PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI**	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X		X	
CL	3	6	**ACCESSO ALLA COPERTURA**	2	**VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICA PRESENZA DI PARAPETTI O PROTEZIONI AL CONTORNO		X	X		X	
CL	3	6		2		1		2	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X		X	
CL	3	6	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	3	**VERIFICA CONDIZIONI DI LAVORO NEI SOTTOTETTI**	1	**VERIFICA PORTATA DEL SOLAIO**	1	VERIFICA NECESSITA' DI PREDISPORRE PUNTELLAMENTI		X	X		X	
CL	3	6		3		2	**PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC**	1	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X		X	
CL	3	6		3		3	**PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI**	1	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X		X	
CL	3	6		3		3		2	VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X		X	
CL	3	6		4	**NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE SE IL LUOGO DI INTERVENTO NECESSITA DI OBBLIGO DI INDOSSARE DPI SUPPLEMENTARI		X	X		X	
CL	3	6		5	**NECESSITA' DI OPERE PROVVISIONALI DA PREDISPORRE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISIONALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X		X	
CL	3	6	**PRESENZA DI IMPIANTI E LINEE AEREE**	6	**VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	

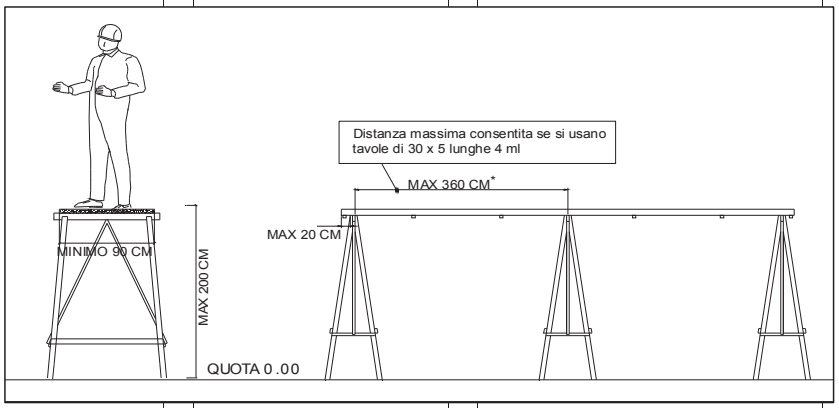
B. OPERE PROVVISIONALI

RIFERIMENTI: PONT 0 / 4

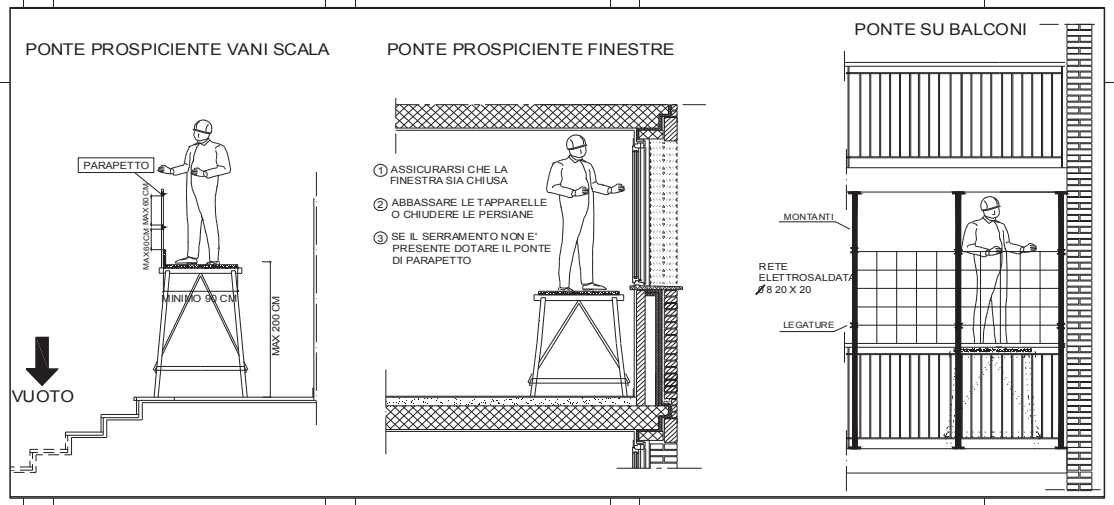
CAPITOLO	FASE	SOTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	COMMITTENTE	DITTA INTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	X
PONT	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
PONT	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	
PONT	**1**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X				
PONT	1	0		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X				
PONT	1	0		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
PONT	**2**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA**												
PONT	2	1	**PONTI SU CAVALLETTI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO L'USO E LO SMONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDA ALLEGATA NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	2	1		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
	2	1		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 139		X	X			
PONT	2	1		4	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	**1**	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
PONT	2	1		4		**1**		2	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
PONT	2	1		4		**2**	**RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO**	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X				
PONT	2	1		5	**E' VIETATO**	**1**	UTILIZZARE PONTI SU CAVALLETTI CON IMPALCATI NON COMPLETI				X	X			
PONT	2	1		5		**2**	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SUGLI IMPALCATI DEI PONTEGGI				X	X			
PONT	2	1		5		**3**	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SOVRAPPOSTI L'UNO SULL'ALTRO				X	X			
PONT	2	1		5		**4**	APPOGGIARE I CAVALLETTI SU SUOLO NON COMPATTO E STABILE				X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI												
PONT	2	1	**REGOLE DI MONTAGGIO:**									

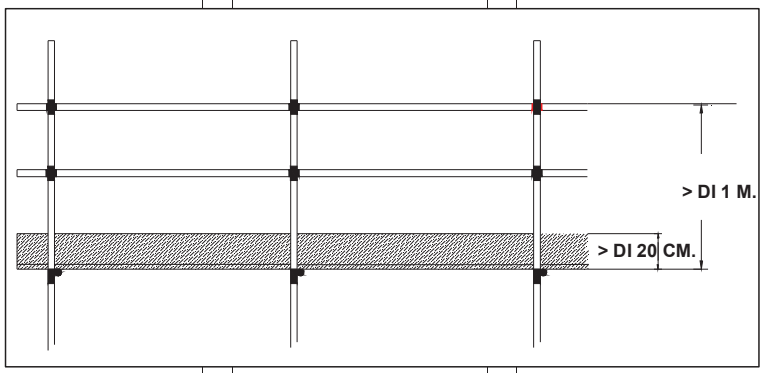


CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	2	1	**SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO**												
PONT	2	1													
PONT	2	1													
PONT	2	1													
PONT	2	2	**ANDATOIE E PASSERELLE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	2	2		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	2	2		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA**	1	VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 130						



CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	2	2		3		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PROTEZIONE VERSO IL VUOTO CON PARAPETTO IDONEO		X				
PONT	2	2		3		3	**SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO**	1	FISSARE SUL PIANO DI CALPESTIO LISTELLI TRASVERSALI OGNI 40 CM. CIRCA		X				
PONT	2	2		3		4	**CADUTA MATERIALE DALL'ALTO**	1	PROVVEDERE AL MONTAGGIO DI IMPALCATO DI SICUREZZA		X				
PONT	2	2		3		5	**STABILITA'**	1	NON SOVRACCARICARE CON CARICHI ECCESSIVI		X				
PONT	2	2		3		5	**IRREGOLARITA'**	1	SEGNALARE EVENTUALI IRREGOLARITA' AL RESPONSABILE DI CANTIERE		X	X			
PONT	**3**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE NECESSITA' DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO**	X	X			
PONT	3	0		1		1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	**I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS E LE PROCEDURE DI MONTAGGIO DEI PONTEGGI SONO RIPORTATI NELLA SEZIONE 2.2**	X	X			
PONT	3	1	**PONTEGGI**	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	**IRREGOLARITA'**	1	**RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI ART 112 E ARTT 122-130**	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X			
PONT	3	1	**MONTAGGIO**	1	PROGETTO	1	**IRREGOLARITA'**	1	I PONTEGGI CON ALTEZZA SUPERIORE AI VENTI METRI O NON CONFORMI AGLI SCHEMI STANDARD DEVONO ESSERE ESEGUITI SECONDO UN PROGETTO PREDISPOSTO	LA DOCUMENTAZIONE DEL PONTEGGIO DEVE ESSERE SEMPRE DISPONIBILE IN CANTIERE	X				

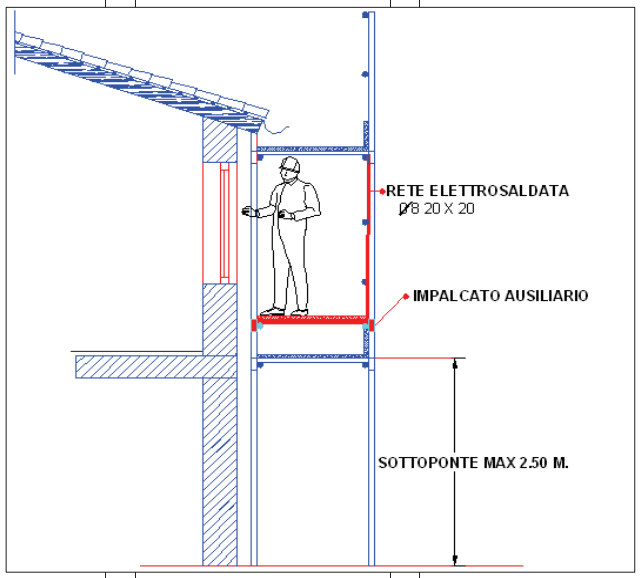
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		1		1		2	NEL CASO DI APPLICAZIONE DI RETI LATERALI SI DEVE EFFETTUARE LA VERIFICA ALLA STABILITA' A SFORZI ORIZZONTALI DI VENTO		X				
PONT	3	1		2	VERIFICHE PRELIMINARI	1	**CEDIMENTO DEL TERRENO**	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X				
PONT	3	1		2		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X				
PONT	3	1		2		2	**SERVIZI PRESENTI**	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X			
PONT	3	1		3	LINEE ELETTRICHE	1	**FOLGORAZIONE**	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE		X				
PONT	3	1		4	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	**NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI**	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				
PONT	3	1		4		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				
PONT	3	1		4		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE , MEZZI DI ASSICURAZIONE	X	X			
PONT	3	1		4		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			
PONT	3	1		5	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	**IRREGOLARITA'**	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		5		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI		X				
PONT	3	1		6	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	**CADUTA DI PEZZI**	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA		X				
PONT	3	1		7	MONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	**CADUTA DI ELEMENTI**	1	GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'		X				
PONT	3	1		8	**INIZIO MONTAGGIO**						X				
PONT	3	1		9	MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	**CADUTA**	1	DOPO IL MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO SI PROVVEDE SUBITO ALLA SUA PROTEZIONE CON PARAPETTO VERSO IL VUOTO DA TUTTI I LATI LIBERI.		X				
PONT	3	1													
PONT	3	1		10	MONTAGGIO DEI PIANI SUPERIORI	1		1	SI PROVVEDE A INNALZARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOPRASTANTE.		X				
PONT	3	1		10		1		2	SI PROVVEDE A POSARE L'IMPALCATO SUI TRAVERSI MONTATI		X				

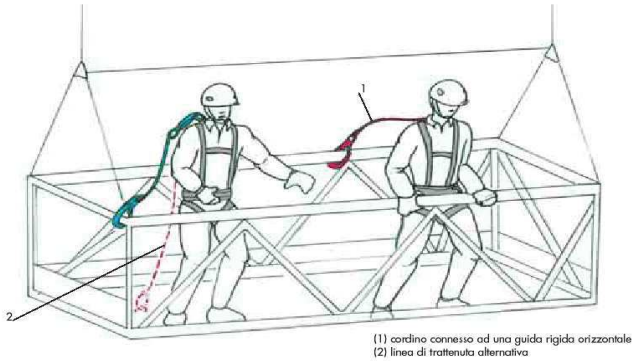
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		10		1		3	NEL MOMENTO IN CUI IL PERSONALE SALE SULL'IMPALCATO NON ANCORA PROTETTO DEVE ESSERE FORNITO DI IMBRAGATURE DI SICUREZZA E ESSERE ANCORATO AI TUBI.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	3	1		10		1		4	SI PROVVEDE AL MONTAGGIO DELLE PROTEZIONI CONTRO LA CADUTA VERSO IL VUOTO MONTANDO PARAPETTI O ALTRE PROTEZIONI SUI LATI ESPOSTI VERSO IL VUOTO.		X				
PONT	3	1		11	MONTAGGIO SUCCESSIVO	1		1	SI PUO PROVVEDERE AL MONTAGGIO DELLE STRUTTURE VERTICALI, ORIZZONTALI E IMPALCATI SUCCESSIVI SOLTANTO DOPO AVER TERMINTATO LA POSA DELL'IMPALCATO COMPLETO E DOPO AVER PROVVEDUTO ALLA SUA PROTEZIONE		X				
PONT	3	1		11		1		2	IL MONTAGGIO DEGLI IMPALCATI DEL PONTEGGIO E' TALE DA IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI COMPONENTI DURANTE L'USO, NONCHE' LA PRESENZA DI SPAZI VUOTI PERICOLOSI FRA GLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO GLI IMPALCATI E I DISPOSITIVI VERTICALI DI PROTEZIONE COLLETTIVA CONTRO LE CADUTE.		X				
PONT	3	1		11		1		3	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTOI DI PERICOLO GENERICO E DELIMITANDOLE CON ELEMENTI MATERIALI CHE IMPEDISCONO L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.		X				
PONT	3	1		12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1		1			X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		13	COLLEGAMENTI	1	**CADUTA IN VANI**	1	LE SCALE DEVONO FUORIUSCIRE DI UN METRO DAL PIANO DI SERVIZIO E DEVONO ESSERE LEGATE		X				
PONT	3	1		13		1		2	LE SCALE NON DEVONO ESSERE MONTATE IN SUCCESSIONE		X				
PONT	3	1		14	LATO VERSO COSTRUZIONI ESISTENTI	1		1	SI RICHIAMA QUANTO PREVEDE LA NORMA CIRCA LA DISTANZA DEI PIANI DI LAVORO DAL FILO DI FABBRICAZIONE.		X				
PONT	3	1		14		1		2	NEL CASO IN CUI LA DISTANZA SIA TALE DA PRODURRE RISCHIO DI CADUTA VERSO L'INTERNO DEVE ESSERE POSATO UN PARAPETTO IDONEO. ANALOGAMENTE ANCHE IL PIANO DELLA EVENTUALE SOLETTA IN COSTRUZIONE DEVE ESSERE DELIMITATA VERSO IL VUOTO CON SBARRAMENTI O CON PARAPETTI REGOLARI.		X				
PONT	3	1	**REGOLE PER GLI SBALZI , GLI IMPALCATI ECC**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO DEI PONTEGGI E DI TUTTE LE SUE PARTI SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	1		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	1	**CARICO DEL PONTEGGIO**	1		1		1	GLI IMPALCATI NON SONO DESTINATI A SOSTENERE MATERIALI OLTRE QUELLI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE		X				
PONT	3	1	**PIANI DI LAVORO AUSILIARI**	1	MONTAGGIO PIANO DI LAVORO IN TUBI E GIUNTI	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	SE SI PREVEDE L'UTILIZZO DI UN IMPALCATO SUPPLEMENTARE QUESTO DOVRÀ POGGIARE SU STRUTTURA IN TUBI E GIUNTI FISSATA STABILMENTE AI MONTANTI DEL PONTEGGIO ESISTENTE.	PER RAGIONI DI STABILITÀ, È VIETATO L'USO DI PONTI SU CAVALLETTI.	X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI												
PONT	3	1		1	1	2	IL NUOVO PIANO DI LAVORO AVRÀ UNA PROTEZIONE VERSO IL VUOTO FORMATA DA UN PARAPETTO REGOLAMENTARE O DA ALTRA PROTEZIONE DI PARI EFFICACIA. LA PROTEZIONE DOVRÀ ESTENDERSI A TUTTO IL PIANO DI LAVORO.	LA NUOVA PROTEZIONE POTRÀ ESSERE REALIZZATA CON UNA RETE ELETTROSALDATA (AD ESEMPIO 20 X 20 DI DIAMETRO 8) FISSATA CON ROBUSTE LEGATURE AI MONTANTI VERTICALI E AI CORRENTI ORIZZONTALI DEL PONTEGGIO (VEDI SCHEMA). LA RETE ELETTROSALDATA DOVRÀ SPORGERE OLTRE IL PIANO DI LAVORO DI ALMENO 1.00 MT. MA SE NE CONSIGLIA L'INNALZAMENTO FINO A 1.20 ML.	X	X	X		
PONT	3	1		1	1	3	IL PRIMO MONTAGGIO DI TALE PROTEZIONE, IL SUO ANCORAGGIO E LA SUA ROBUSTEZZA DEVONO ESSERE VERIFICATE E CONTROLLATE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE DELLA IMPRESA PRINCIPALE.		X	X	X		
PONT	3	1		1	1	4	PER I MONTAGGI SUCCESSIVI IL LAVORATORE POTRÀ PROVVEDERÀ AL MONTAGGIO E AL CONTROLLO DELLA CORRETTA ESECUZIONE, DOPO CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE ABBIA VERIFICATO CHE LA TECNICA DI MONTAGGIO È STATA CORRETTAMENTE ACQUISITA. SI RACCOMANDA DI UTILIZZARE IL PIANO DI LAVORO SUPPLEMENTARE SOLTANTO IN PRESENZA DELLE PROTEZIONI SOPRA DESCRITTE.		X	X	X		

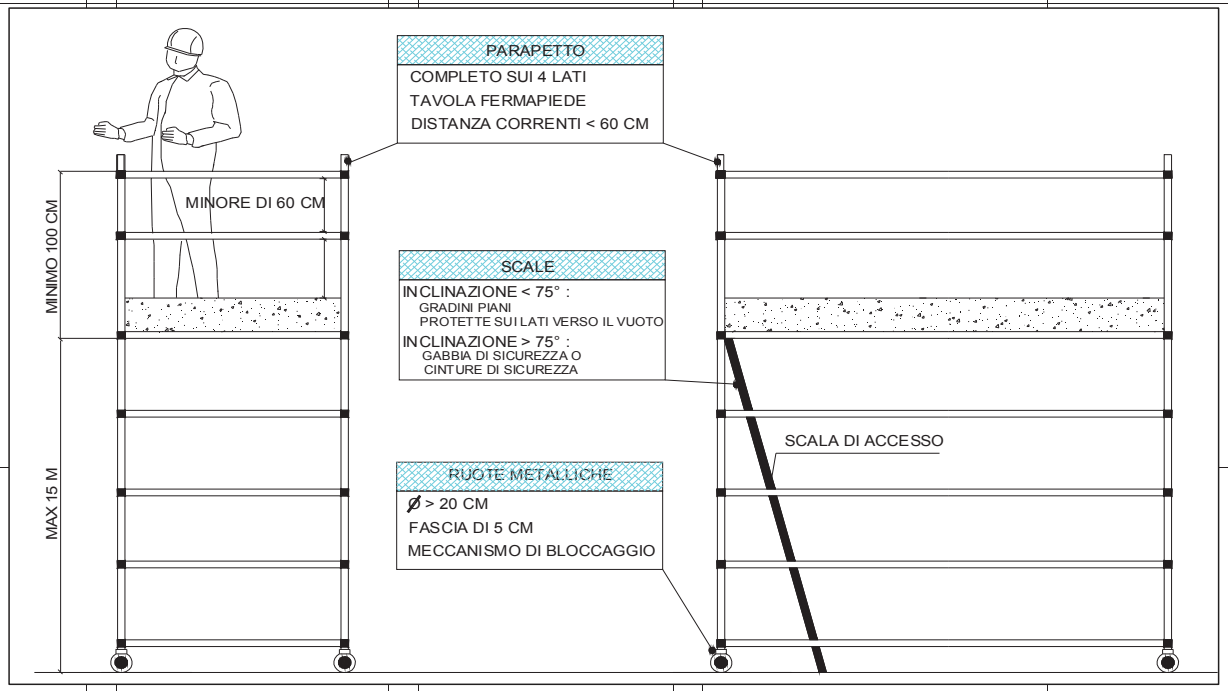
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1													
PONT	3	2	**PONTI SOSPESI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DLGS 81/2008**						X				
PONT	3	2		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	VERIFICA DLGS 81/2008		X				
PONT	3	2		2		1		2	I PONTI SOSPESI LEGGERI POSSONO ESSERE IMPIEGATI PER LAVORI DI FINITURA, MANUTENZIONE O PICCOLA ENTITA'		X				
PONT	3	2		2		1		3	I PONTI PESANTI NON DEVONO AVERE LARGHEZZA MAGGIORE DI 1,50 M.		X				
PONT	3	2		2		1		4	VERIFICA PRESENZA LIBRETTO DI IMMATRICOLAZIONE		X	X			
PONT	3	3	**PONTI SOSPESI MOTORIZZATI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DM 4 MARZO 1982**						X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	3		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	PER L'INSTALLAZIONE VERIFICARE IL DM 4 MARZO 1982		X				
PONT	3	3		2		1		2	I PONTI SOSPESI SONO SOGGETTI A COLLAUDO	A CURA DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO	X	X			
PONT	3	3		2		1		3	I PONTI SOSPESI SONO SOGGETTI A VERIFICHE BIENNALI	A CURA DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO	X	X			
PONT	3	3		2		1		3		NEL CASO DI NON UTILIZZO, LA VERIFICA BIENNALE SARA' EFFETTUATA ALL'ATTO DELLA SUCCESSIVA MESSA IN ESERCIZIO					
PONT	3	3		2		1		4	VERIFICA TRIMESTRALE DIELLE FUNI	A CURA DEI DATORI DI LAVORO	X	X			
PONT	3	4	**PIATTAFORME O SIMILARI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	4		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	4		3	**VERIFICARE CHE L'APPARECCHIO SIA DOTATO DI LIBRETTO DI COLLAUDO E RELATIVA TARGA.**						X	X	X		
PONT	3	4		3	POSIZIONAMENTO DEL MEZZO	1	**RIBALTAMENTO IN CASO DI NON IDONEITA' DELLA BASE DI APPOGGIO**	1	VERIFICARE CHE LA SUPERFICIE DI APPOGGIO SIA COERENTE CON LA RESISTENZA DEL TERRENO	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN INFORMATO O FORMATO PER L'USO DEL MEZZO	X	X			
PONT	3	4		3		1		2	VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI CON LA DIREZIONE LAVORI LA STABILITA' DELLA ZONA E LA SUA COMPATIBILITA' CON I CARICHI TRASMESSI AL TERRENO NELLE CONDIZIONI PIU' SFAVOREVOLI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	4		4	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1	**FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE**	1	NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	**NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA**	X	X	X		
PONT	3	4		5	UTILIZZO	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X	X		
PONT	3	4													
PONT	3	4	**USO DI CESTELLO**	5		1									
PONT	3	4	**L'IMPRESA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DECIDERA' LE DIVERSE POSIZIONI DEL CESTELLO IN BASE ALLA FASE DI LAVORAZIONE IN CORSO D'OPERA.**								X	X			
PONT	3	4	**VERIFICARE SEMPRE LA STABILITA' DEL PIANO DI LAVORO E DI SOLLEVAMENTO**								X	X			
PONT	3	4	**NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO**								X	X			
PONT	3	4	**USO DI CESTELLO**	6	CRITERI DI VALUTAZIONE:						X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	4		6	IL CESTELLO E' STABILE QUANDO LA SOMMA ALGEBRICA DEI MOMENTI RIBALTANTI NON E' MAGGIORE DELLA SOMMA DEI MOMENTI STABILIZZANTI						X	X			
PONT	3	4		6	I CALCOLI DEVONO ESSERE CONDOTTI CON LA AUTOGRU NELLA POSIZIONE E CON I CARICHI PREVISTI MENO FAVOREVOLI						X	X			
PONT	3	4		6	UTILIZZO DI AUTOGRU CON CESTELLO	1	**ROVESCIAMENTO**	1	VERIFICARE CHE LA AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA		X	X			
PONT	3	4		6		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X			
PONT	3	4			Caduta totalmente prevenuta Caduta libera o libera limitata										
PONT	3	4	**USO DI DUE CESTELLI**	7		1	INTERFERENZA		VERIFICA DELL'ASSENZA DI INTERFERENZA TRA I DUE MEZZI		X	X			
PONT	3	5	**PONTI SU RUOTE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	5		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	5		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	L'ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA E' DI 15 M.		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI												
PONT	3	5		3	1	2 ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE		X				
PONT	3	5		3	2 **STABILITA'**	1 LE RUOTE DEVONO ESERE SALDAMENTE BLOCCATE		X				
PONT	3	5		3	2	2 ANCORARE IL PONTE ALL'EDIFICIO OGNI DUE PIANI		X				
PONT	3	5		4 **REGOLE GENERALI**	1	1		X				
PONT	3	5										
PONT	3	5										
PONT	3	6	**PONTI A SBALZO**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**			X				
PONT	3	6		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**			X				



CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	6		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	UTILIZZARE I PONTI A SBALZO SOLTANTO QUANDO NON SIA POSSIBILE L'IMPIEGO DI UN NORMALE PONTEGGIO		X	X			
PONT	3	6		3		1		2	LA LARGHEZZA DELL'INTAVOLATO NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 1,20 M.		X				
PONT	3	6		3		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	IL PARAPETTO DEVE ESSERE PIENO		X				
PONT	3	6		3		3	**STABILITA'**	1	VERIFICARE LA RESISTENZA DEL PIANO DI APPOGGIO DEI TRAVERSI		X				
PONT	3	6		3		3		2	I TRAVERSI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI ALL'INTERNO A PARTE STABILE DELL'EDIFICIO (NON IMPIEGARE CONTRAPPESI)		X				
PONT	3	6		3		3		3	LE PARTI INTERNE DEI TRAVERSI DEVONO ESSERE COLLEGATE RIGIDAMENTE TRA LORO CON DUE ROBUSTI CORRENTI		X				
PONT	3	6		3		3		4	VERIFICARE LA STABILITA' DOPO VIOLENTE PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE O PROLUNGATO INUTILIZZO		X	X			
PONT	3	6		4	MENSOLE METALLICHE	1	**STABILITA'**	1	GLI ELEMENTI FISSI PORTANTI DEVONO ESSERE APPLICATI ALLA COSTRUZIONE CON DISPOSITIVI CHE OFFRANO PIENA GARANZIA DI RESISTENZA		X				
PONT	3	7	**SCALE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	7		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	7		3	LE SCALE DEVONO POSSONO ESSERE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI. PER ESEGUIRE LAVORAZIONI CHE PREVEDONO LA NECESSITA DI OPERARE CON LE DUE MANI LIBERE E' OBBLIGATORIO INDOSSARE LA CINTURA DI STAZIONAMENTO	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO	LE REGOLE PER LE SCALE SONO RICHIAMATI NEL CAPITOLO OPERE PROVVISIONALI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	7		4	LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITA'	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X			
PONT	3	7		4		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			
PONT	3	7		5	**SCALE DOPPIE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M. E DEVONO ESSERE PROVVISTE DI DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA		X	X			
PONT	3	7		6	**SCALE A PIOLI SOSPESE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI SOSPESE DEVONO ESSERE AGGANCIATE IN MODO SICURO E IN MANIERA TALE DA EVITARE SPOSTAMENTI E QUALSIASI MOVIMENTO DI OSCILLAZIONE.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			
PONT	3	7		7	**SCALE A PIOLI A PIU' ELEMENTI INNESTABILI**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI COMPOSTE DA PIU' ELEMENTI INNESTABILI O A SFILO DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN MODO DA ASSICURARE IL FERMO RECIPROCO DEI VARI ELEMENTI.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			
PONT	3	7		8	**SCALE A PIOLI USATE PER L'ACCESSO**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI UTILIZZATE PER L'ACCESSO DEVONO ESSERE TALI DA SPORGERE A SUFFICIENZA OLTRE IL LIVELLO DI ACCESSO, A MENO CHE ALTRI DISPOSITIVI GARANTISCANO UNA PRESA SICURA.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			
PONT	**3**	**8**	**LAVORO CON FUNI**	1	**I SISTEMI DI ACCESSO E DI POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI DEVONO ESSERE CONFORMI AI REQUISITI DEL DLGS 81/08 E SMI E COMPRENDERE ALMENO DUE FUNI ANCORATE SEPARATAMENTE, UNA PER L'ACCESSO, LA DISCESA E IL SOSTEGNO, DETTA FUNE DI LAVORO. E L'ALTRA CON FUNZIONE DI DISPOSITIVO AUSILIARIO, DETTA FUNE DI SICUREZZA. È AMMESSO L'USO DI UNA FUNE IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI IN CUI L'USO DI UNA SECONDA FUNE RENDE IL LAVORO PIÙ PERICOLOSO E SE SONO ADOTTATE MISURE ADEGUATE PER GARANTIRE LA SICUREZZA**							X				
PONT	3	8		2	**I LAVORI DEVONO ESSERE PROGRAMMATI E SORVEGLIATI IN MODO ADEGUATO, ONDE POTER IMMEDIATAMENTE SOCCORRERE IL LAVORATORE COLLEGATO ALLE FUNI IN CASO DI NECESSITÀ.**							X				
PONT	3	8		3	**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI ADDETTI PER LAVORI IN QUOTA E CON FUNI**							X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	8	**PRIMA DEI LAVORI**	4	**PRIMA DI PROCEDERE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI SU LUCERNARI, TETTI, COPERTURE E SIMILI, FERMO RESTANDO L'OBBLIGO DI PREDISPORRE SISTEMI COLLETTIVI DI PROTEZIONE DEI BORDI, DEVE ESSERE ACCERTATO CHE QUESTI ABBIANO RESISTENZA SUFFICIENTE PER SOSTENERE IL PESO DEGLI OPERAI E DEI MATERIALI DI IMPIEGO**						X				
PONT	3	8	**LAVORO CON FUNI**	5	LAVORO CON FUNI	1	**CADUTA**	1	IL LAVORO CON FUNI DEVE ESSERE ESEGUITO DA PERSONALE SPECIALIZZATO E FORMATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DLGS 81/2008		X	X			
PONT	3	8		5		1		2	L'ITERVENTO DEVE ESSERE ESEGUITO UTILIZZANDO UNA FUNE DI LAVORO E UNA FUNE DI SICUREZZA		X	X			
PONT	3	8		5		2	**CADUTA ATTREZZI E MATERIALI**	1	TUTTE LE ATTREZZATURE CHE VENGONO PORTATE ALL'ESTERNO DOVRANNO ESSERE ASSICURATE CONTRO LA CADUTA PER MEZZO DI FUNI E CORDINI	NON LASCIARE SUI PIANI DI LAVORO O IN TERRA ATTREZZATURA NON UTILIZZATA CHE NON SIA LEGATA	X	X			
PONT	**4**	**0**	**SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI**	1	SMONTAGGIO DI PONTEGGI E TRABATTELLI	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO**	X	X			
PONT	4	0		1		1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	**I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS SONO ELENCATI AL PUNTO PONT 5**	X	X			
PONT	4	1	**PONTEGGI / TRABATTELLI**	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	**IRREGOLARITA'**	1	**RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI ART 112 E ARTT 122-130**	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X			
PONT	4	1	**SMONTAGGIO**	1	VERIFICHE PRELIMINARI	1	**CEDIMENTO DEL TERRENO**	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X				
PONT	4	1		1		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X				
PONT	4	1		1		2	**SERVIZI PRESENTI**	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	4	1		2	LINEE ELETTRICHE	1	**FOLGORAZIONE**	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE		X				
PONT	4	1		3	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	**NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI**	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X	X			
PONT	4	1		3		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X	X			
PONT	4	1		3		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE , MEZZI DI ASSICURAZIONE	X	X			
PONT	4	1		3		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			
PONT	4	1		4	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	**IRREGOLARITA'**	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA		X				
PONT	4	1		4		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI		X				
PONT	4	1		5	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	**CADUTA DI PEZZI**	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA		X				
PONT	4	1		6	SMONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	**CADUTA DI ELEMENTI**	1	GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'		X				
PONT	4	1		7	**INIZIO SMONTAGGIO**				IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO DI PERICOLO GENERICO E DELIMITANDOLE CON ELEMENTI MATERIALI CHE IMPEDISCONO L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	4	1		8	SMONTAGGIO DEL PRIMO PARAPETTO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		9	SMONTAGGIO DEL PRIMO TAVOLATO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4			10	SMONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		11	SMONTAGGIO DEI MONTANTI				SI PROVVEDE A SMONTARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOTTOSTANTE.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1		1			X				

D. OPERE DI FINITURA

RIFERIMENTI: PAV 0 / 4 - SERR 0 / 5 - INT 0 / 1 - SOFF 0 / 1 - DEC 0 / 4

CAPITOLO	FASE	SOTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	COMMITTENTE	DITTA INTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
PAVIMENTI															
PAV	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
PAV	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
PAV	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	
PAV	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
PAV	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
PAV	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
PAV	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
PAV	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	
PAV	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
PAV	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
PAV	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
PAV	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
PAV	**1**	**0**	**PULIZIA**												

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
PAV	1	1	**PULITURA A SECCO**	1	MANUALE	1	**RISCHIO RIDOTTO**	1							
PAV	1	1		2	ASPIRAPOLVERE	1	**ELETTRICO**	1	UTILIZZO DI APPARECCHIATURE MARCATE CE E IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE		X				
PAV	1	2	**LAVAGGIO CON ACQUA**	1	LAVATURA CON DETERSIVI	1	**SCIVOLAMENTO**	1	SEGNALARE IL PAVIMENTO BAGNATO		X				
PAV	1	2		1		2	**SCHIZZI, CONTAMINAZIONE**	1	SI DEVONO FORNIRE AI LAVORATORI LE PROTEZIONI NECESSARIE, QUALI GAMBALI, TUTE IMPERMEABILI, GUANTI DI GOMMA , OCCHIALI		X				
PAV	1	2		1		3	**PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE**	1	L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X	X			
PAV	1	2		1		3		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
PAV	1	3	**EVENTUALE UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE**	1		1	**RISCHIO CHIMICO**	1	LA SCHEDA DI OGNI MATERIALE UTILIZZATO DEVE ESSERE PRESENTE IN CANTIERE		X	X			
PAV	1	3		1		1		2	L' IMPRESA DOVRA' VERIFICARE LA NECESSITA' DI PROVVEDERE ALLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI		X	X			
PAV	1	3		1		1		3	ADEGUATA FORMAZIONE SULL' UTILIZZO DELLE SOSTANZE IMPIEGATE		X	X			
PAV	1	3		1		2	**INCENDIO**	1	LE SOSTANZE UTILIZZATE SARANNO PRESENTI IN QUANTITA' LIMITATE (QUANTITA' NECESSARIA ALL' INTERVENTO) E NON VERRANNO LASCIATE NELLA ZONA D' INTERVENTO ALCUNE SOSTANZE IN ASSENZA DI PERSONALE		X	X			
PAV	1	3		1		3	**ASFISSIA**	1	I LOCALI DEVONO ESSERE AERATI: SE NON SONO PRESENTI FINESTRE DA LASCIARE APERTE DOVRA' ESSERE PREDISPOSTO UN IMPIANTO DI VENTILAZIONE		X	X			
PAV	1	3		1		4	**INTOSSICAZIONE**	1	PER L' UTILIZZO DELLE SOSTANZE SI DEVONO UTILIZZARE CONTENITORI CHE INDICHINO LA TIPOLOGIA DELLA SOSTANZA		X	X			
PAV	1	4	**LUCIDATURA**	1	**CERE NATURALI**	1	**RISCHIO ELETTRICO**	1	I FORNELLETTI DEVONO ESSERE COLLEGATI AL QUADRO GENERALE, DEL QUALE SI DEVONO OSSERVARE LE PRESCRIZIONI PRESCRITTE NELLE REGOLE GENERALI	OGNI SERA L'ADDETTO INCARICATO DEVE CHIUDERE A CHIAVE IL QUADRO E FIRMARE IL VERBALE DI CONTROLLO CANTIERE	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
PAV	1	4		1		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PER LAVORAZIONI SOPRA I DUE METRI OPERARE DA PIANI DI LAVORO STABILI (NON PONTI O SCALE)		X	X			
PAV	1	4		1		3	**VAPORI**	1	UTILIZZARE I DPI		X				
PAV	**2**	**0**	**STUCCATURA FUGHE**	1	STUCCATURA	1	**CHIMICO**	1	RICUPERARE LA SCHEDA TECNICA DEL MATERIALE DI INCOLLAGGIO		X				
PAV	2	0		1		1		2	POSARE LA GOMMA IN LOCALI AERATI	METTERE A DISPOSIZIONE DPI A FILTRAZIONE SE LE SOSTANZE PRESENTI LO RICHIEDONO (LE INFORMAZIONI POSSONO ESSERE RICUPERATE DALLA SCHEDA DI SICUREZZA)	X				
PAV	2	0		1		1		3	LA POSIZIONE ACCUCCIATA DI CHI STENDE LE VERNICI FAVORISCE L' INALAZIONE DEI VAPORI	SI RACCOMANDA L' USO DI PROTEZIONI APPOSITE FILTRANTI PER LE SOSTANZE UTILIZZATE	X				
PAV	2	0		1		1		4	SI RICORDA ALL' IMPRESA LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENENDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X				
PAV	**3**	**0**	**RIPRISTINO ELEMENTI STACCATI DAL SOTTOFONDO**	1	STESA DEL SOTTOFONDO	1	**MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI**	1	USARE MEZZI DI SOLLEVAMENTO E DI MOVIMENTAZIONE IDONEI A NON PROVOCARE SFORZI ECCESSIVI	USO DI CARRRELLI O CARRIOLE	X				
PAV	3	0		2	POSA DELLE PIASTRELLE	1	**POSIZIONI INNATURALI**	1	RISCHIO SPECIFICO DELLA LAVORAZIONE		X				
PAV	3	0		3	IMBOIACCATURA	1	**PRESENZA DI ACQUA**	1	ALLONTANARE TUTTE LE PROLUNGHE O COLLEGAMENTI ELETTRICI PRESENTI ED ELIMINARE I RISCHI DI FOLGARAZIONE		X				
PAV	3	0		3		1		2	GLI ADDETTI DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE MEZZI DI PROTEZIONE PER I PIEDI CONTRO LA PRESENZA DI ACQUA	GAMBALI	X				
PAV	3	0		4	BATTITURA DEL GRES	1	**USO DI MACCHINA ELETTRICA**	1	ATTREZZATURA DA VERIFICARE PER LA PRESENZA DI MALTA UMIDA E ACQUA	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE FRONITE CON FUNZIONAMENTO CORRETTO E CON RISPETTO DELLE NORME DELLA DIRETTIVA MACCHINE	X				
PAV	3	0		4		1		2	COLLEGAMENTI ELETTRICI CORRETTI		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
PAV	3	0		4		2	**RUMORE**	1	L' USO DELLA BATTITRICE DEVE AVVENIRE IN RISPETTO ALL' USO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CHE DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI		X				
PAV	**4**	**0**	**SOSTITUZIONE ELEMENTI ROTTI**												
PAV	4	1	**RIMOZIONE ELEMENTI ROTTI O DETERIORATI**	1	RIMOZIONE	1	**PROIEZIONE DI DETRITI**	1	LA ZONA DEVE ESSERE DELIMITATA PER NON PERMETTERE IL PASSAGGIO DI PERSONE O MEZZI NELLE VICINANZE DELLA ZONA DA DEMOLIRE	SI RICORDA ALL' IMPRESA CHE GLI ADDETTI AL CANTIERE DEVONO INDOSSARE I MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE QUALI CASCHI, SCARPE, ECC.	X				
PAV	4	1		1		2	**MOVIMENTAZIONE DI CARICHI ELEVATI MANUALMENTE**	1	LO SPOSTAMENTO VA EFFETTUATO CON LA PRESENZA DI PERSONALE IN NUMERO SUFFICIENTE A MOVIMENTARE IN SICUREZZA GLI ELEMENTI		X				
PAV	4	2	**DISTACCO DELLA LASTRA**		UTILIZZO DI LEVE E PALANCHI		**SCHIACCIAMENTI, LESIONI**		PRESTARE ATTENZIONE DURANTE LE OPERAZIONI		X				
PAV	4	2					**URTI**	1	USARE MEZZI AUSILIARI QUALI FUNI, LEVE, PALANCHINI PER IL POSIZIONAMENTO DEL PEZZO		X				
PAV	4	2					**SCHIACCIAMENTO**	1		ATTENZIONE A NON LASCIARE MANI O PIEDI TRA L' ELEMENTO E LE ZONE FISSE CIRCOSTANTI (ALTRI ELEMENTI)	X				
PAV	4	3	**POSA NUOVA ELEMENTI**	1	STESA DEL SOTTOFONDO	1	**MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI**	1	USARE MEZZI DI SOLLEVAMENTO E DI MOVIMENTAZIONE IDONEI A NON PROVOCARE SFORZI ECCESSIVI	USO DI CARRRELLI O CARRIOLE	X				
PAV	4	3		2	POSA DELLE PIASTRELLE	1	**POSIZIONI INNATURALI**	1	RISCHIO SPECIFICO DELLA LAVORAZIONE		X				
PAV	4	3		3	IMBOIACCATURA	1	**PRESENZA DI ACQUA**	1	ALLONTANARE TUTTE LE PROLUNGHE O COLLEGAMENTI ELETTRICI PRESENTI ED ELIMINARE I RISCHI DI FOLGARAZIONE		X				
PAV	4	3		3		1		2	GLI ADDETTI DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE MEZZI DI PROTEZIONE PER I PIEDI CONTRO LA PRESENZA DI ACQUA	GAMBALI	X				
PAV	4	3		4	BATTITURA DEL GRES	1	**USO DI MACCHINA ELETTRICA**	1	ATTREZZATURA DA VERIFICARE PER LA PRESENZA DI MALTA UMIDA E ACQUA	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE FRONITE CON FUNZIONAMENTO CORRETTO E CON RISPETTO DELLE NORME DELLA DIRETTIVA MACCHINE	X				
PAV	4	3		4		1		2	COLLEGAMENTI ELETTRICI CORRETTI		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
PAV	4	3		4		2	**RUMORE**	1	L' USO DELLA BATTITRICE DEVE AVVENIRE IN RISPETTO ALL' USO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CHE DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI		X				
SERRAMENTI															
SERR	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
SERR	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
SERR	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	
SERR	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
SERR	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
SERR	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
SERR	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
SERR	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	
SERR	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
SERR	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
SERR	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
SERR	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	**1**	**0**	**PULIZIA**	1	USO DI IDROPULITRICE	1	**COLLEGAMENTO ELETTRICO**	1	VEDI REGOLE PER COLLEGAMENTI ELETTRICI		X				
SERR	1	0		1		2	**PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE**	1	L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X				
SERR	1	0		1		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X				
SERR	1	0		2	A MANO	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	LAVARE I VETRI DALL'INTERNO DELL'EDIFICIO EVITANDO DI SPORGERSI VERSO IL VUOTO.		X				
SERR	1	0		2		2		2	NON UTILIZZARE SCALE IN PROSSIMITA' DEI VANI APERTI		X				
SERR	1	0		2		2	**PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE**	1	L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X				
SERR	1	0		2		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X				
SERR	1	1	**SMALTIMENTO ACQUA DI LAVAGGIO**	1	RACCOLTA ACQUE	1	**INTASAMENTO**	1	L'ACQUA VA FILTRATA PRIMA DI ESSERE SCARICATA NELLA FOGNATURA BIANCA		X				
SERR	1	1		1		2	**PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE**	1	OCCORRE PREVEDERE UN TUBO DI RACCOLTA ONDE EVITARE DI COLPIRE I PASSANTI		X				
SERR	**2**	**0**	**LUBRIFICAZIONE E RIPARAZIONE FERRAMENTA, MANIGLIE, MANIGLIONI, SERRATURE, MOTORINI**	0											
SERR	2	1	**LUBRIFICAZIONE**	1	CONOSCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X				
SERR	2	1		2	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCALI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	2	1		3	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO, CONTAMINAZIONE	X				
SERR	2	1		3		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
SERR	2	2	**RIPARAZIONE MANIGLIE**	1	USO DI ATTREZZI MANUALI TAGLIENTI	1	**TAGLI SCHIACCIAMENTI CESOIAMENTI**	1	USARE ATTREZZI IDONEI E PROTEZIONI INDIVIDUALI		X				
SERR	2	2		2	USO DI ATTREZZI ELETTRICI	1	**ELETTRICO**	1	USARE ATTREZZI IN BUONO STATO		X				
SERR	2	2		2		2	**TAGLI ECC**	1	ATTENZIONE E USO DI DPI		X				
SERR	2	2		2		2		2	CONOSCERE GLI ATTREZZI USATI PER UN USO PROPRIO		X				
SERR	2	2		**2**		3	**USO DI COLLANTI**	1	CONOSCERE I MATERIALI USATI		X				
SERR	2	3	**SMONTAGGIO/MONTAGGIO CASSONETTI, CINGHIE, AVVOLGIBILI**	1	ATTREZZI MANUALI	1	PIANO DI LAVORO	1	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3		X				
SERR	2	3		1		2	CADUTA DI MATERIALI	1	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE	X				
SERR	2	3		2	PULIZIA	2	POLVERE	1	INDOSSARE PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE		X				
SERR	2	4	**REVISIONE MOTORINI**	1	ATTREZZI MANUALI	1	PIANO DI LAVORO	1	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3		X				
SERR	2	4		1		2	CADUTA DI MATERIALI	1	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	2	4		2	PULIZIA	2	POLVERE	1	INDOSSARE PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE		X				
SERR	**3**	**0**	**SOSTITUZIONE VETRI**												
SERR	3	0	**REGOLE GENERALI**	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISIONALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	**CADUTA**	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X				
SERR	3	0		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X				
SERR	3	0		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	**PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE**	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X				
SERR	3	1	**PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISIONALI**	0							X				
SERR	3	1	**VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO**	1	PIANI DI LAVORO	1	**CADUTA**	1	**LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA**	**CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1**					
SERR	3	2	**RIMOZIONE DI VETRI**	0	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAOORDINATOREVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**										
SERR	3	2		1	MANUALE	1	**ROTTURA DEL VETRO E TAGLI**	1	USARE SOSTEGNI QUALI VENTOSE E GUANTI	COMUNICARE SEMPRE LA COMPAGNO O AI COMPAGNI LE OPERAZIONI CHE SI VANNO A FARE	X				
SERR	3	2		1		1		2	MOVIMENTARE I VETRI SOPRATTUTTO SE DI GRANDI DIMENSIONI CON ATTENZIONE E PRUDENZA	MANTENERE SEMPRE IL VETRO VERTICALE	X				
SERR	3	2		1		2	**DANNI A TERZI**	1	MANTENERE ALTRI LAVORATORI LONTANI DAL LUOGO DI INTERVENTO	AVVERTIRE CHI E' VICINO DEI PERICOLI	X				
SERR	3	2		2	TRASPORTO	1	**ROTTURA**	1	IL TRASPORTO VA EFFETTUATO DA PERSONALE ESPERTO O GUIDATO DA PERSONA ESPERTA		X				
SERR	3	2		2		1		2	ATTENZIONE AI CAMBIAMENTI DI DIREZIONE E AGLI URTI CON ALTRI LAVORATORI		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	3	2		3	MAGAZZINAGGIO	1	**ROVESCIAMENTO**	1	I VETRI DEVONO ESSERE DEPOSITATI IN POSIZIONE VERTICALE E PROTETTI SUI LATI E FRONTALMENTE		X				
SERR	3	2		3		1		2	SEGNALARE LA PRESENZA DI ELEMENTI FRAGILI E TAGLIENTI		X				
SERR	3	2		3		1		3	PROTEGGERE I LATI LIBERI		X				
SERR	3	3	**MONTAGGIO VETRI**	1	ATTREZZI MANUALI	**1**	PIANO DI LAVORO	1	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3		X				
SERR	3	3		1		**2**	CADUTA DI MATERIALI	1	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE	X				
SERR	3	3		1		**3**	ROTTURA VETRI	1	RIMUOVERE I VETRI PRIMA DELLO SMONTAGGIO	ATTENZIONE ALLO SGOMBERO VETRI	X				
SERR	3	3		1		**3**		2	ACCATASTARE IN LUOGO SICURO	PROTEGGERE LA ZONA	X				
SER	1	3		2	MONTAGGIO	1	**MOVIMENTAZIONE DI CARICHI**	1	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI		X				
SERR	3	3		2		2	TAGLI COLPI LESIONI	1	IL CARICAMENTO DELLE MOLLE PRESUPPONE CHE IL PERSONAL SIA BEN ISTRUITO ALLA ESECUZIONE DEL LAVORO		X				
SERR	3	3		2		2		2	LE OPERAZIONI NECESSARIE DEVONO ESSERE PREDISPOSTE CON ATTENZIONE E CON ATTREZZATURE IDONEE	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE ISTRUITI E CAPACI	X				
SERR	3	4	**SIGILLATURA**	3	CONOSCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X				
SERR	3	4		4	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCALI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	3	4		5	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO, CONTAMINAZIONE	X				
SERR	3	4		6		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
SERR	**4**	**0**	**SOSTITUZIONE PANNELLI ROTTI**	0	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**										
SERR	4	0	**REGOLE GENERALI**	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISIONALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	**CADUTA**	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			
SERR	4	0		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			
SERR	4	0		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	**PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE**	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X			
SERR	4	1	**PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISIONALI**	0							X	X	X		
SERR	4	1	**VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO**	1	PIANI DI LAVORO	1	**CADUTA**	1	**LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA**	**CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1**		X	X		
SERR	4	1	**RIMOZIONE PANNELLO**	2	SMURAZIONE DI STAFFE O ZANCHE	1	**RISCHIO SPECIFICO PER PICCOLE DEMOLIZIONI**	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE, OCCHIALI E VISIERE		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	4	1		2	MOVIMENTAZIONE DEI TELAI	2	**ROVESCIAMENTO DI ELEMENI DI PESO ELEVATO O DI GRANDI DIMENSIONI**	1	IN CASO DI ELEMENTI DI DIMENSIONI ELEVATE NON LAVORARE DA SOLI MA RICHIEDERE L' AUSILIO DI ALTRO PERSONALE		X				
SERR	4	1		2		3	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI**	1	OPERARE CON AUSILI O IN PIU' PERSONE		X				
SERR	4	1		2		4	**PRESENZA DI VETRI**	1	SMONTARE PREVENTIVAMENTE I VETRI PER EVITARE ROTTURE CON TAGLI, PROIEZIONE DI SCHEGGE DI VETRO LESIONI ECC.		X				
SERR	4	1	**SERRAMENTI ESTERNI**	3		1	CADUTA DALL'ALTO	1	OPERARE DA PIANI DI LAVORO PROTETTI		X				
SERR	4	2	**MONTAGGIO PANNELLO SERRAMENTI ESTERNI**	1	MONTAGGIO MECCANICO SU TELAI METALLICI MONTATI INSIEME ALLA COSTRUZIONE DELLA MURATURA	1	**SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI DI GRANDE DIMENSIONE**	1	LE REGOLE DI SOLLEVAMENTO DEVONO VENIRE DETERMINATI PRIMA DELL' INIZIO DEL MONTAGGIO		X				
SERR	4	2		1		1		2	LA DITTA FORNITRICE DEVE INDICARE DOVE AGGANCIARE I PEZZI		X				
SERR	4	2		2	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI LAVORO	1	CADUTA	1	UN PONTEGGIO O DEVE ESSERE PRESENTE CON PIANO DI LAVORO ADATTO E NON DEVE ESISTERE POSSIBILITA' DI CADUTA VERSO L' ALTRA PARTE		X				
SERR	4	2		3	SOLLEVAMENTO	1	**USO DI GRU**	1	COORDINAMENTO SE NOLO A CALDO		X				
SERR	4	2		4	MONTAGGIO E FISSAGGIO	1	**RISCHIO MECCANICO PER FORI, AVVITATURE**	1	SPECIFICO DEL LAVORO		X				
SERR	4	2		5	MONTAGGIO VETRI	1	**MOVIMENTAZIONE DI CARICHI**	1	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI		X				
SERR	4	3	**MONTAGGIO PANNELLO SERRAMENTI INTERNI**	1	COORDINAMENTO	1		1	LAVORATORI DI DITTE DIVERSE DEVONO ESSERE COORDINATE PER L' INFORMAZIONE DEI RISCHI PRESENTI, PER EVITARE DI LAVORARE IN LUOGHI DOVE NON SI DEVE ACCEDERE E SOPRATTUTTO PER COMPORTARSI IN MODO CORRETTO		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	4	3		2	SPOSTAMENTO	1	**LIMITATO**	1	RISCHI SPECIFICI DELLA LAVORAZIONE		X				
SERR	**5**	**0**	**SOSTITUZIONE SERRAMENTO**	0	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**										
SERR	5	0	**REGOLE GENERALI**	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISIONALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	**CADUTA**	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			
SERR	5	0		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			
SERR	5	0		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	**PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE**	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X			
SERR	5	1	**PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISIONALI**	0							X	X	X		
SERR	5	1	**VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO**	1	PIANI DI LAVORO	1	**CADUTA**	1	**LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA**	**CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1**		X	X		
SERR	5	2	**RIMOZIONE SERRAMENTO**	1	SMURAZIONE DI STAFFE O ZANCHE	1	**RISCHIO SPECIFICO PER PICCOLE DEMOLIZIONI**	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE, OCCHIALI E VISIERE		X				
SERR	5	2		2	MOVIMENTAZIONE DEI TELAI	1	**ROVESCIAMENTO DI ELEMENI DI PESO ELEVATO O DI GRANDI DIMENSIONI**	1	IN CASO DI ELEMENTI DI DIMENSIONI ELEVATE NON LAVORARE DA SOLI MA RICHIEDERE L' AUSILIO DI ALTRO PERSONALE		X				
SERR	5	2		2		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI**	1	OPERARE CON AUSILI O IN PIU' PERSONE		X				
SERR	5	2		2		3	**PRESENZA DI VETRI**	1	SMONTARE PREVENTIVAMENTE I VETRI PER EVITARE ROTTURE CON TAGLI, PROIEZIONE DI SCHEGGE DI VETRO LESIONI ECC.		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SERR	5	2	**SERRAMENTI ESTERNI**	3		1	CADUTA DALL'ALTO	1	OPERARE DA PIANI DI LAVORO PROTETTI		X				
SERR	5	3	**MONTAGGIO SERRAMENTI ESTERNI**	1	MONTAGGIO MECCANICO SU TELAI METALLICI MONTATI INSIEME ALLA COSTRUZIONE DELLA MURATURA	1	**SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI DI GRANDE DIMENSIONE**	1	LE REGOLE DI SOLLEVAMENTO DEVONO VENIRE DETERMINATI PRIMA DELL' INIZIO DEL MONTAGGIO		X				
SER	5	3		1		1		2	LA DITTA FORNITRICE DEVE INDICARE DOVE AGGANCIARE I PEZZI		X				
SER	5	3		2	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI LAVORO	1	CADUTA	1	UN PONTEGGIO O DEVE ESSERE PRESENTE CON PIANO DI LAVORO ADATTO E NON DEVE ESISTERE POSSIBILITA' DI CADUTA VERSO L' ALTRA PARTE		X				
SER	5	3		3	SOLLEVAMENTO	1	**USO DI GRU**	1	COORDINAMENTO SE NOLO A CALDO		X				
SER	5	3		4	MONTAGGIO E FISSAGGIO	1	**RISCHIO MECCANICO PER FORI, AVVITATURE**	1	SPECIFICO DEL LAVORO		X				
SER	5	3		5	MONTAGGIO VETRI	1	**MOVIMENTAZIONE DI CARICHI**	1	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI		X				
SER	5	4	**MONTAGGIO SERRAMENTI INTERNI**	1	COORDINAMENTO	1		1	LAVORATORI DI DITTE DIVERSE DEVONO ESSERE COORDINATE PER L' INFORMAZIONE DEI RISCHI PRESENTI, PER EVITARE DI LAVORARE IN LUOGHI DOVE NON SI DEVE ACCEDERE E SOPRATTUTTO PER COMPORTARSI IN MODO CORRETTO		X				
SER	5	4		2	SPOSTAMENTO	1	**LIMITATO**	1	RISCHI SPECIFICI DELLA LAVORAZIONE		X				
INTONACI															
INT	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
INT	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
INT	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
INT	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
INT	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
INT	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
INT	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
INT	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	
INT	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
INT	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
INT	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
INT	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
INT	**1**	**0**	**RAPPEZZI DI INTONACO**	0	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE**						X	X		X	
INT	1	1	**REGOLE GENERALI**	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISIONALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	**CADUTA**	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			
INT	1	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			
INT	1	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	**PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE**	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
INT	1	2	**PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISIONALI**	0							X	X	X		
INT	1	2	**VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO**	1	TRABATTELLI	1	**CADUTA**	1	**LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA**	**CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1**		X	X		
INT	1	3	**POSA DI RINZAFFO**	0		0		0							
INT	1	3	**PREPARAZIONE DELLA MALTA**	1	USO DI BETONIERA	1	**ELETTRICO**	1	VEDI CAPITOLO SPECIALE	RIFERIMENTO ALLA REGOLARITA DELLA ATTREZZATURE	X				
INT	1	3		2	TRASPORTO IN QUOTA	1	**CADUTA SCHIZZI**	1	USARE MEZZI IDONEI E CONTENITORI IN BUONE CONDIZIONI		X				
INT	1	3	**POSA**	3	VERIFICA DELL'IDONEITA DEL PIANO DI LAVORO	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICA IDONEITA DELLE OPERE PROVVISIONALI		X				
INT	1	3		4	POSA	1	**SCHIZZI**	1	PROTEGGERE GLI OCCHI		X				
INT	1	3		4		2	**MOVIMENTAZIONE CARICHI**	1	SOSPENDERE IL LAVORO SE SI RISENTONO SFORZI ALLA SCHIENA	IL DATORE DI LAVORO E TENUTO A PREDISPORRE SORVEGLIANZA SANITARIA PER TALI LAVORAZIONI E NE E RESPONSABILE UNICO	X				
INT	1	4	**POSA DI INTONACO**	0		0		0							
INT	1	4	**PREPARAZIONE DELLA MALTA**	1	USO DI BETONIERA	1	**ELETTRICO**	1	VEDI CAPITOLO SPECIALE	RIFERIMENTO ALLA REGOLARITA DELLA ATTREZZATURE	X				
INT	1	4		2	TRASPORTO IN QUOTA	1	**CADUTA SCHIZZI**	1	USARE MEZZI IDONEI E CONTENITORI IN BUONE CONDIZIONI		X				
INT	1	4	**POSA**	3	VERIFICA DELL'IDONEITA DEL PIANO DI LAVORO	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICA IDONEITA DELLE OPERE PROVVISIONALI		X				
INT	1	4		4	POSA	1	**SCHIZZI**	1	PROTEGGERE GLI OCCHI		X				
INT	1	4		4		2	**MOVIMENTAZIONE CARICHI**	1	SOSPENDERE IL LAVORO SE SI RISENTONO SFORZI ALLA SCHIENA	IL DATORE DI LAVORO E TENUTO A PREDISPORRE SORVEGLIANZA SANITARIA PER TALI LAVORAZIONI E NE E RESPONSABILE UNICO	X				
INT	1	4	**APPLICAZIONE DI FISSATIVO**	5	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
INT	1	4		6	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X	X			
INT	1	4		7	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
INT	1	4		7		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
INT	1	4		8	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
INT	1	4		8		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA CON ASPIRAZIONI PUNTUALI		X	X			
INT	1	4		8		1		3	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X	X			
PARETI, CONTROPARETI E CONTROSOFFITTI IN LASTRE															
SOFF	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
SOFF	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
SOFF	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SOFF	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
SOFF	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
SOFF	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
SOFF	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
SOFF	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	
SOFF	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
SOFF	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
SOFF	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
SOFF	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
SOFF	**1**	**0**	**SOSTITUZIONE LASTRE ROTTE**												
SOFF	1	1	**REGOLE PER L' ESECUZIONE DEL LAVORO**												
SOFF	1	1		1	LAVORO A LIVELLO	1		1	CONTROLLO DELLA SUPERFICE DI LAVORO		X	X			
SOFF	1	1		2	LAVORO FINO A CIRCA 3,50 ML	1		1	USO DI PIANI DI LAVORO SU CAVALLETTI		X	X			
SOFF	1	1		3	LAVORO OLTRE I ML 3,50	1		1	MONTAGGIO DI PAINI DI LAVORO PROTETTI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SOFF	1	1		4	USO DI SCALA	1		1	L' USO DI SCALA E SCONSIGLIATO OLTRE I QUATTRO METRI, IN OGNI CASO SE SI OPERA SU SCALA LA SCALA DEVE ESSERE TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA		X	X			
SOFF	1	1		5	FORZATURA	1		1	OPERARE DA APPOGGI STABILI		X	X			
SOFF	1	1		6	VERIFICA CHE NON ESISTANO CANALIZZAZIONI SOTTO PAVIMENTO	1	**FOLGORAZIONE**	1	SE SI PRESUME LA PRESENZA DI CAVI ELETTRICI PROVVEDERE PREVENTIVAMENTE A SEZIONARE LA ZONA INTERESSATA O DI STACCARE LA CORRENTE		X	X			
SOFF	1	2	**RIMOZIONE MANUALE**	1		1		1	**L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE**		X	X			
SOFF	1	2		2	MANUALE O CON DEMOLITORE	1	**PROIEZIONE DI DETRITI**	1	LA ZONA IN CUI SI DEVE ESEGUIRE LA DEMOLIZIONE DEVE VENIRE MANTENUTA UMIDA PER EVITARE IL SOLLEVAMENTO DI POLVERI		X				
SOFF	1	2		2		2	**POLVERI, PROIEZIONE DI DETRITI**	1	LA ZONA IN CUI SI DEVE ESEGUIRE LA DEMOLIZIONE DEVE VENIRE MANTENUTA UMIDA PER EVITARE IL SOLLEVAMENTO DI POLVERI		X				
SOFF	1	2		2		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE SARA' RECINTATA PER EVITARE LA PRESENZA DI PERSONA NELL' AREA DI CANTIERE E SI DOVRANNO METTERE IN OPERA TELONI O ALTRO PER EVITARE IL DIFFONDERSI DI POLVERI		X				
SOFF	1	2		2		3	**RUMORE**	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE	EFFETTUARE TURNAZIONI	X				
SOFF	1	2		3	SGOMBERO DEI DETRITI	1	PROIEZIONE DETRITI	1	CARICO DEI MEZZI CON USO DI MEZZI MECCANICI O ESEGUITO CON PRUDENZA		X				
SOFF	1	2		3		2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	EVITARE PER QUANTO POSSIBILE DI MOVIMENTARE MANUALMENTE MATERIALI DI RISULTA CON MEZZI MANUALI SOPRATTUTTO SE DI GRANDI DIMENSIONI	USARE LEVE, PALANCHINI, CARRELLI O ALTRI MEZZI DI AUSILIO	X				
SOFF	1	3	**POSA DI NUOVE LASTRE**	1	USO DI SCALE O TREBATTELLI	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DEVONO VENIRE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI	LE REGOLE PRE LE SCALE E PER I TREBATTELLI SONO RICHIAMATI IN PREMESSA ATTRAVERSO LA FORNITURA DI SCHEDE INFORMATIVE GENERALI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
SOFF	1	3		2	POSA DI TASSELLI A MURO PER LA POSA DEI PROFILATI DI BORDO	1	**USO DI TRAPANO**	1	RISCHIO SPECIFICO	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORMATIVE IN VIGORE	X	X			
SOFF	1	3		2		2	**SPARACHIODI**	1	RISCHIO SPECIFICO	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORMATIVE IN VIGORE	X	X			
SOFF	1	3		3	POSA DELLE GUIDE, DEI TIRANTI	1	**CADUTA**	1	LAVORARE SU UN PIANO DI LAVORO AD ALTEZZA ADEGUATA AL LAVORO DA SVOLGERE		X	X			
SOFF	1	3		4	POSA DEGLI ELEMENTI DI SOFFITTATURA	1	**CADUTA**	1	LAVORARE SU UN PIANO DI LAVORO AD ALTEZZA ADEGUATA AL LAVORO DA SVOLGERE		X	X			
SOFF	1	3		4		2	**ALLERGENI**	1	SI RICHIAMA L' ATTENZIONE DEL FORNITORE ALL' OBBLIGO DI FORNIRE GLI EVENTUALI MATERASSINI ISOLANTI CON TRATTAMENTO DI RESINATURA E TALI DA NON RILASCIARE FIBRE LIBERE. TALE CARATTERISTICHE DEVONO RISULTARE DA DOCUMENTAZIONE RILASCIATA		X	X			
DECORAZIONI															
DEC	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
DEC	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X	X	
DEC	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X	X	
DEC	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
DEC	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
DEC	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
DEC	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
DEC	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
DEC	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
DEC	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
DEC	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
DEC	**1**	**0**	**DECORAZIONI**												
DEC	1	0	**VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO**	1	RIUNIONE CON LA D.L.	**1**	**USARE MEZZI INIDONEI**	1	DEFINIZIONE DELLE LAVORAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI LAVORO CON LA COMPILAZIONE DI CHECK LIST PREPARATE	X	X	X	X	
DEC	1	1	**OPERE PROVVVISIONALI**												
DEC	1	2	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO E LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
DEC	1	2		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
DEC	1	2		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
DEC	1	3	**OPERAZIONI ESEGUIBILI CON PONTI SU CAVALLETTI (H DI LAVORO INFERIORE A ML 3,50)**	1	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	**1**	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
DEC	1	3		1		**1**		2	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
DEC	1	3		1		**2**	**RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO**	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
DEC	1	4	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO**	X	X			
DEC	1	4		1		2	**CADUTA DALL' ALTO**	1	VERIFICARE CHE IL PONTEGGIO VENGA ESEGUITO CON LE SEGUENTI REGOLE		X	X			
DEC	1	4		1		2		2	NON MONTARE TUBI OLTRE IL PIANO DI LAVORO S NON SI E COMPLETATO IL PIANO DI LAVORO E NON LO SI E PROTETTO SUL CONTORNO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	1	4		1		2		3	VERIFICARE L' OPPORTUNITA DI PORRE IN OPERA RETI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
DEC	1	4		1		2		4	VERIFICARE L' OPPORTUNITA DI PORRE IN OPERA TAVOLATI PARASASSI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
DEC	1	4		1		2		5	AL TERMINE DEL MONTAGGIO IL PREPOSTO DEVE SIGLARE L' AGIBILITA DEL PONTEGGIO		X	X			
DEC	1	5		1	SOLLEVAMENTO DEL MATERIALE DI PONTEGGIO	1	**CADUTA DI MATERIALE**	1	I TUBI O LE TAVOLE RIENTRANO NEI LIMITI; USARE CARRUCOLE MANUALI CON GANCI A CHIUSURAA REGOLARE O MONTACARICHI ELETTRICI CON PORTATA INFERIORE A 150 KG (IN CASO DIVERSO TENERE IN CANTIERE O ALMENO NELLA BARACCA DI PARTENZA I LIBRETTI DI COLLAUDO E DI AUT	MANTENERE AGGIORNATO IL LIBRETTO DI VERIFICA DELLE FUNI E CATENE	X	X			
DEC	1	5		1		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L' IMPIANTO E DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENIUNCIA DI TERRA ALL' ISPESL	X	X			
DEC	1	6	**SCALE**	1	**USO DI SCALE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE USATE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE REGOLE DISPONIBILI NELLE SCHEDE ALLEGATE		X				
DEC	1	6	**PIATTAFORME MOBILI**	1	**USO DI PIATTAFORME MOBILI**	1		1	L' USO DI PIATTAFORME DEVE ESSERE CONFORME ALLE REGOLE CHE IL FORNITORE DELLA PIATTAFORMA DEVE DARE AL ESPONSABILE DI CANITERE PRIMA DELL' INIZIO		X	X			
DEC	**2**	**0**	**PROTEZIONE DI MURI O STRUTTURE CON VERNICI**	0		0		0							
DEC	2	1	**PULIZIA DEL SUPPORTO**	1	USO DI IDROPULITRICE	1	**COLLEGAMENTO ELETTRICO**	1	VEDI REGOLE PER COLLEGAMENTI ELETTRICI		X	X		X	
DEC	2	2		1		2	**PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE**	1	L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X	X			
DEC	2	2		1		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
DEC	2	3	**PULIZIA DEL SUPPORTO**	2	USO DI SABBIATRICE	1	**COLLEGAMENTO ELETTRICO**	1	VEDI REGOLE PER COLLEGAMENTI ELETTRICI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	2	3		2		2	**PROIEZIONE DI SABBIA**	1	L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE DI CONSISTENZA CONFORME ALL' USO E DA UN CASCO SPECIALE CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA E IN PRESSIONE PER EVITARE CHE LA POLVERE PENETRI ALL' INTERNO		X	X			
DEC	2	3		2		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
DEC	2	3		3	SCARTAVETRATURA	1	**POLVERE**	1	DISPONIBILITA' DI MEZZI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	SI RICORDA AL' IMPRESA L' OBBBLIGO DI FAR INDOSSARE I DPI MESSI A DISPOSIZIONE	X	X			
DEC	2	3		4	LAVATURA CON DETERSIVI	1	**SCHIZZI, CONTAMINAZIONE**	1	SI DEVE FORNIRE AI LAVORATORI LE PROTEZIONI NECESSARIE, QUALI GAMBALI, TUTE IMPERMEABILI GUANTI DI GOMMA , OCCHIALI		X	X			
DEC	2	3		5	LAVATURA CON ACIDI	1	**SCHIZZI, CONTAMINAZIONE**	1	SI DEVE FORNIRE AI LAVORATORI LE PROTEZIONI NECESSARIE, QUALI GAMBALI, TUTE IMPERMEABILI GUANTI DI GOMMA ECC.		X	X			
DEC	2	3				2	**CHIMICO**	1	LE SOSTANZE AGGRESSIVE DEVONO VENIRE MANIPOLATE DA PERSONA ESPERTE CHE NE CONOSCANO BENE I RISCHI CONNESSI		X				
DEC	2	3						2	GLI ADETTI DEVONO ESSERE PROTETTI CON INDUMENTI RESISTENTI AGLI AGGRESSIVI CHIMICI USATI	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN A CONOSCENZA DEI RISCHI E DEVE CONOSCERE BENE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO	X				
DEC	2	3						3	PARTICOLARE ATTENZIONE DEVE ESSERE DEDICATA ALLA PROTEZIONE DEGLI OCCHI CHE DEVONO ESSERE PROTETTI CON OCCHIAL CHE NON CONSENTANO AI VAPORI DI RAGGIUNGERE L'OCCHIO		X	X			
DEC	2	3		6	USO DI VERNICI A BASE DI PIOMBO	1	**LEGGE 277**	1	NON E' PERMESSO L' USO DI SOSTANZE A BASE DI PIOMBO	NEL DUBBIO CONSULTARE LE SCHEDE DI SICUREZZA E CONSULTARE IL MEDICO COMPETENTE	X				
DEC	2	4	**APPLICAZIONE DI VERNICI**	1	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	2	4		2	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X				
DEC	2	4		3	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
DEC	2	4		3		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X	X			
DEC	2	4		4	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	2	4		4		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA CON ASPIRAZIONI PUNTUALI		X	X			
DEC	2	4		4		1		3	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X				
DEC	2	5	**OPERAZIONE DI VERNICIATURA CON TINTE ALL' ACQUA**	1	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATO	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	2	5		1		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	2	5		2	APPLICAZIONE MANUALE	1	**RISCHIO SPECIFICO DELLA LAVORAZIONE CONNESSO A QUELLO DI LAVORAZIONE IN QUOTA QUANDO NECESSARIO**	1	VEDI REGOLE GENERALI		X				
DEC	2	5		2		1		2	EVENTUALE SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI A CARICO DELA DITTA RECEPIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZZATI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X	X			
DEC	**3**	**0**	**APPLICAZIONE DI SMALTI O ANTIRUGGINI**	1	PREPARAZIONE	1	**VAPORI DANNOSI**	1	PREPARARE ALL' APERTO O IN ZONA AERATA E CHE GARANTISCA ALMENO 4 RICAMBI ALL' ORA	USARE PROTEZIONI SPECIALI DEDICATE	X				
DEC	3	0		1		2	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE A CONOSCENZA DEI RISCHI E AVERE LE PROTEZIONI INDIVIDUALI ADEGUATE (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)	NON USARE SOLVENTI PER LA PULIZIA DELLA PELLE	X				
DEC	3	0		1		2		2	SI RICORDA CHE L' USO DI VERNICI CON PIOMBO E' REGOLATA DAL DLG 277	E' COMPITO DELLA DITTA VERIFICARE QUANTO RICORDATO	X	X			
DEC	3	0		2	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X				
DEC	3	0		3	SMALTIMENTO CONFEZIONI VUOTE	1	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X	X			
DEC	3	0		4	APPLICAZIONE A SPRUZZO NEL CASO DI VERNICI	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	LA POSA DI VERNICI EPOSSIDICHE O SIMILARI A SPRUZZO E SCONSIGLIATA ALL' INTERNO DILOCALI . A POSSIBILITA DEVE ESSERE VERIFICATA CON L'AUSILIO DDI CONSULENZE SPECIALISTICHE DA PARTE DELLA DITTA FORNITRICE E CON L' AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA DITT	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	3	0		4		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA														
DEC	3	0		4		1		3	SI RICORDA ALL' IMPRESASORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X	X			
DEC	3	1	**TRATTAMENTI CON VERNICI A SMALTO (ANCHE EPOSSIDICI)**	1		1		1			X			
DEC	3	1	**PULIZIA DEL SUPPORTO**	1	SPAZZOLATURA	1	**POLVERI**	1	EFFETUARE CON PROTEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE E LIMITARE IL SOLLEVAMENTO DI POLVERI	USARE MASCHERINE ANTIPOLVERE	X	X			
DEC	3	1		1		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN PRESENZA DI ALTRI ADDETTI	USARE MASCHERINE ANTIPOLVERE	X	X			
DEC	3	1	**APPLICAZIONE DI VERNICI**	2	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X				
DEC	3	1		3	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X				
DEC	3	1		4	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
DEC	3	1		4		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X	X			
DEC	3	1		5	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	3	1		5		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA CON ASPIRAZIONI PUNTUALI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	3	1		5		1		3	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X				
DEC	**4**	**0**	**TINTEGGIATURE**	0											
DEC	4	1	**PULITURA DELLE MURATURE**	1	A SECCO, CON SPAZZOLE E PENNELLESSE	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	LAVORARE DA PIANI DI LAVORO PROTETTI		X	X			
DEC	4	1		1		1		2	CONTROLLO DEL PONTEGGIO E DELLA SUA REGOLARITA' DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL CANTIERE		X	X			
DEC	4	1		1		2	**POLVERI, ALLERGENI, SOSTANZE CHIMICHE**	1	UTILIZZARE DPI	E' COMPITO DELL'IMRESA FORNIRLI E FARLI UTILIZZARE	X	X			
DEC	4	2	**STUCCATURE**	1	APPLICAZIONE DI STUCCO	1	**RISCHIO SPECIFICO DELLA LAVORAZIONE CONNESSO A QUELLO DI LAVORAZIONE IN QUOTA QUANDO NECESSARIO**	1	VEDI REGOLE GENERALI		X				
DEC	4	2		1		1		2	EVENTUALE SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI A CARICO DELA DITTA RECEPIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZZATI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X				
DEC	4	2		2	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X	X			
DEC	4	2		3	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	4	2		4	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
DEC	4	2		4		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
DEC	4	2		4		3	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
DEC	4	3	**STESURA DI FISSATIVO**	1	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	4	3		1		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA CON ASPIRAZIONI PUNTUALI		X	X			
DEC	4	3		1		1		3	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	**DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA**	X	X			
DEC	4	3		2	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X	X			
DEC	4	3		3	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
DEC	4	3		4	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
DEC	4	3		4		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
DEC	4	4	**OPERAZIONE DI VERNICIATURA CON TINTE ALL' ACQUA**	1	CONOSCCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	**CHIMICO E ALLERGICO**	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X	X			
DEC	4	4		2	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	**INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO**	1	I LOCAI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X	X			
DEC	4	4		3	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATO	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
DEC	4	4		3		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
DEC	4	4		4	APPLICAZIONE MANUALE	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PRESONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			
DEC	4	4		4		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA												
DEC	4	4		4	1	2	EVENTUALE SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI A CARICO DELA DITTA RECEPIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZZATI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL' IMPRESA TENEDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X				

E. IMPIANTI

RIFERIMENTI: IMPG 0/5 - IDR-A 1/5 - EL 1/5

CAPITOLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	COMMITTENTE	DITTA INTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPIANTI															
IMPG	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
IMPG	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZ**							X	X	X	
IMPG	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C**							X	X	X	
IMPG	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
IMPG	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
IMPG	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
IMPG	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
IMPG	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	
IMPG	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
IMPG	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
IMPG	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
IMPG	**1**	**0**	**PREMESSE**												
IMPG	1	1	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO, CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO E CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	1		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
IMPG	1	1		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
IMPG	1	2	**OPERAZIONI CON H. DI LAVORO INFERIORE A ML 3,50 CHE SONO ESEGUIBILI CON PONTI SU CAVALLETTI**	1	IL LAVORO E' ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	**1**	**RISCHIO DA VERIFICARE: CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CON RISCHIO DI CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE**	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	2		2	VERIFICA DELLA REGOLARITA' DEL TERRENO DI POSA DEI CAVALLETTI	**1**	**RIBALTAMENTO DEL PONTEGGIO**	1	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	2		3	CASO DI ZONE DI QUOTA INFERIORE ADIACENTI ALLA POSA DEI CAVALLETTI	**1**	**RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	3	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO (PRELIMINARE AD OGNI ALTRA OPERAZIONE NON APPENA LA QUOTA DI LAVORO E' TALE DA OBBLIGARE A ESEGUIRE OPERAZIONI SU PIANI DI LAVORO CON ALTEZZA SUPERIORE AI DUE METRI)	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI UN EVENTUALE PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE PER IL TIPO DI PONTEGGIO**	X	X			
IMPG	1	3		1		2	**CADUTA DALL' ALTO**	1	VERIFICARE CHE IL PONTEGGIO VENGA ESEGUITO CON LE SEGUENTI REGOLE		X	X			
IMPG	1	3		1		2		2	NON MONTARE TUBI OLTRE IL PIANO DI LAVORO SE NON SI E' COMPLETATO IL PIANO DI LAVORO E NON LO SI E' PROTETTO SUL CONTORNO		X	X			
IMPG	1	3		1		2		3	VERIFICARE L'OPPORTUNITA' DI PORRE IN OPERA RETI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
IMPG	1	3		1		2		4	VERIFICARE L'OPPORTUNITA' DI PORRE IN OPERA TAVOLATI PARASASSI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
IMPG	1	3		1		2		5	AL TERMINE DEL MONTAGGIO IL PREPOSTO DEVE SIGLARE L'AGIBILITA' DEL PONTEGGIO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	1	3		2	**SOLLEVAMENTO DEL MATERIALE PER IL MONTAGGIO DEL PONTEGGIO**	1	**CADUTA DI MATERIALE**	1	I TUBI O LE TAVOLE RIENTRANO NEI LIMITI; USARE CARRUCOLE MANUALI CON GANCI A CHIUSURAA REGOLARE O MONTACARICHI ELETTRICI CON PORTATA < A 150 KG (IN CASO DIVERSO TENERE IN CANTIERE O NELLA BARACCA DI PARTENZA I LIBRETTI DI COLLAUDO E DI AUTORIZZAZIONE)	MANTENERE AGGIORNATO IL LIBRETTO DI VERIFICA DELLE FUNI E CATENE	X	X			
IMPG	1	3		2		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			
IMPG	1	3	**NEL CASO SIA NECESSARIO O UTILE SI PUO' PREVEDERE L' USO DI MEZZI SPECIALI QUALI PIATTAFROME MOBILI**								X	X			
IMPG	1	4	**OPERAZIONI ESEGUIBILI CON MEZZI SPECIALI, QUALI PIATTAFORME O SIMILARI**	1	POSIZIONAMENTO DEL MEZZO	1	**RIBALTAMENTO IN CASO DI NON IDONEITA' DELLA BASE DI APPOGGIO**	1	VERIFICARE CHE LA SUPERFICIE DI APPOGGIO SIA COERENTE CON LA RESISTENZA DEL TERRENO	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN INFORMATO O FORMATO PER L'USO DEL MEZZO	X	X			
IMPG	1	4		1		1		2	VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI CON LA DIREZIONE LAVORI LA STABILITA' DELLA ZONA E LA SUA COMPATIBILITA' CON I CARICHI TRASMESSI AL TERRENO NELLE CONDIZIONI PIU' SFAVOREVOLI		X	X			
IMPG	1	4		2	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1	**FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE**	1	NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	**NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA**	X	X	X		
IMPG	1	5	**LAVORI ESEGUITI SU SCALA**	1	LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O OPERAZIONI CHE RICHIEDANO L'USO DI ENTRAMBE LE MANI.	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X			
IMPG	1	5		1		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	**2**	**0**	**ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI**	1	PONTEGGI E PROTEZIONI	1	**SPECIFICO**	1	SI RICHIAMANO LE REGOLE PER I LAVORI A LIVELLO, E IN QUOTA CHE SI INTENDONO RIPETUTE INTEGRALMENTE		X	X	X		
IMPG	2	0		2	USO DI SCALE O TRABATTELLI	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DEVONO VENIRE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI	LE REGOLE PER LE SCALE E PER I TRABATTELLI SONO RICHIAMATI IN PREMESSA ATTRAVERSO LA FORNITURA DI SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
IMPG	2	0		3	TRACCE	1	**RUMORE**	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI		X	X			
IMPG	2	0		3		2	**POLVERE**	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI		X	X			
IMPG	2	0		3		3	**TRAUMI**	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI		X	X			
IMPG	2	0		3		3		2	L'USO DI ATTREZZATURE SIA MOTORIZZATE CHE MANUALI DEVE SEMPRE ESSERE EFFETTUATO DA PIANI DI LAVORO STABILI E PULITI CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE VERIFICARE DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PREPOSTI DELEGATI		X	X			
IMPG	2	0		4	USO DI ATTREZZATURE QUALI MARTELLI DEMOLITORI, SCANALATRICI, ECC	1	**RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE**	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
IMPG	2	1	**ESECUZIONE DI FORI**									X			
IMPG	2	1	**MANUALE**	1	USO DI PERFORATORE CON FIORETTO	1	**VIBRAZIONE**	1	GI ADDETTI DOVRANNO AVERE A DISPOSIZIONE DEI DISPOSITIVI COME GUANTI CHE POSSANO LIMITARE L'INFLUENZA DELLE VIBRAZIONI	IN CASO DI USO PROLUNGATO EFFETTUARE DELLE TURNAZIONI		X			
IMPG	2	1		1		2	**RUMORE**	**1**	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE	IL PERSONALE DEVE ESSERE FORNITO DI DISPOSITIVI DI DPI E UTILIZZARLI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	2	1		1		3	**POLVERE**	1	BAGNARE LE ZONE DA DEMOLIRE E L' AREA INTERESSATA	SI RICORDA ALL' IMPRESA CHE GLI ADDETTI AL CANTIERE DEVONO INDOSSARE I MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE QUALI CASCHI, SCARPE MASCHERINE ANTIPOLVERE ECC.	X	X			
ANTINCENDIO IDRICOSANITARIO															
IDR-A	**1**	**0**	**RIPARAZIONE CONDUTTURE A VISTA**												
IDR-A	1	1	**SMONTAGGIO**	1	SMURAZIONE DI STAFFE	1	**RISCHIO SPECIFICO**	1			X				
IDR-A	1	1		2	TAGLIO DI TUBI	2	**USO DI FIAMMA OSSIDRICA**	1	MANTENERE LE BOMBOLE IN ZONA SICURA E POSSIBILMENTE LONTANO DAL LUOGO DI INTERVENTO		X	X			
IDR-A	1	1		2		2		2	AERARE IL LOCALE CHE NON PUO' ESSERE CHIUSO SE NON E' VENTILATO MECCANICAMENTE		X	X			
IDR-A	1	1		2		3	**INCENDIO**	1	PROVVEDERE CHE NON ESISTANO ELEMENTI CHE POSSANO INCENDIARSI ED EVENTUALMENTE TENERE A DISPOSIZIONE UN ESTINTORE	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE BEN ADDESTRATI ED ESPERTI NELL' USO DELLE ATTREZZATURE	X	X			
IDR-A	1	1		2		4	**SCOPPIO**	1	NON USARE LE FIAMME IN LOCALI INTERRATI		X	X			
IDR-A	1	1		2		4		2	VERIFICARE CHE NON SIANO PRESENTI VAPORI INFIAMMABILI		X	X			
IDR-A	1	1		3	TAGLIO DI ELEMENTI METALLICI	1	**USO DI FIAMMA OSSIDRICA**	1	MANTENERE LE BOMBOLE IN ZONA SICURA E POSSIBILMENTE LONTANO DAL LUOGO DI INTERVENTO		X	X			
IDR-A	1	1		3		1		2	AERARE IL LOCALE CHE NON PUO' ESSERE CHIUSO SE NON E' VENTILATO MECCANICAMENTE		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IDR-A	1	1		3		2	**INCENDIO**	1	PROVVEDERE CHE NON ESISTANO ELEMENTI CHE POSSANO INCENDIARSI ED EVENTUALMENTE TENERE A DISPOSIZIONE UN ESTINTORE	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE BEN ADDESTRATI ED ESPERTI NELL' USO DELLE ATTREZZATURE	X	X			
IDR-A	1	1		3		3	**SCOPPIO**	1	NON USARE LE FIAMME IN LOCALI INTERRATI		X	X			
IDR-A	1	1		3		3		2	VERIFICARE CHE NON SIANO PRESENTI VAPORI INFIAMMABILI		X	X			
IDR-A	1	2	**MONTAGGIO**	1	MONTAGGIO DI TUBAZIONI DI PLASTICA (POLIETILENE)	1	**CHIMICO**	1	USARE LE PRECAUZIONI PREVISTE DALLA CASA FORNITRICE DEL MATERIALE		X	X			
IDR-A	1	2		1		1		2	OPERARE IN ZONA AERATA		X	X			
IDR-A	1	2		1		2	**CALORE**	1	PRESTARE ATTENZIONE AL DISCO CALDO CHE PUO' PROVOCARE USTIONI ANCHE GRAVI		X	X			
IDR-A	1	2		2	MONTAGGIO DI TUBAZIONI AVVITATE	1	**MECCANICO PER FILETTATRICE**	1	LE PARTI ROTANTI A VELOCITA' DEVONO ESSERE PROTETTE, MA LA VELOCITA' MINIMA DELLA FILETTATRICE NON INDUCE RISCHIO DI TAGLI O ABRASIONI		X	X			
IDR-A	1	2		2		2	**MECCANICO PER AVVITATURA**	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE		X	X			
IDR-A	1	2		3	LAVORO IN QUOTA	1	**CADUTA**	1	RIFERIMENTO ALLE REGOLE GENERALI		X	X			
IDR-A	1	2		4	POSA DI TASSELLI	1	**MECCANICO PER USO DI TRAPANO**	1	ATTREZZI IDONEI E A NORMA	RIERIMENTO ALLE SCHEDE ALLEGATE	X	X			
IDR-A	**2**	**0**	**SOSTITUZIONE IDRANTI E MANICHETTE**												
IDR-A	2	1	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDR-A	2	1		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X
IDR-A	2	2	**MONTAGGIO**	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IDR-A	2	2		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X
IDR-A	2	2		2	POSA DI TASSELLI	1	**MECCANICO PER USO DI TRAPANO**	1	ATTREZZI IDONEI E A NORMA	RIERIMENTO ALLE SCHEDE ALLEGATE	X	X			
IDR-A	2	2		3	POSA DEGLI APPARECCHI	1	**MOVIMENTAZIONE MANUALE**	1	IL PESO DEGLI ELEMENTI E' SPESSO OLTRE I TRENTA CHILI, PER CUI SI DEVE OPERARE CON MEZZI AUSILIARI COME CARELLI, PICCOLI PARANCHI O ALTRO IDONEO A COMANDO MANUALE		X	X			
IDR-A	**3**	**0**	**SOSTITUZIONE CASSETTA**												
IDR-A	3	1	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDR-A	3	1		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X
IDR-A	3	2	**MONTAGGIO**	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDR-A	3	2		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X
IDR-A	**4**	**0**	**SOSTITUZIONE SERRANDE TAGLIAFUOCO, UGGELLI E VENTILATORI**												
IDR-A	4	1	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDR-A	4	1		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X
IDR-A	4	1		1		3	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI		X	X			
IDR-A	4	2	**MONTAGGIO**	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDR-A	4	2		1		2	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI SMONTATI		X				X

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IDRA	4	2		1		3	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI		X	X			
IDRA	**5**	**0**	**SOSTITUZIONE CARTELLONISTICA**												
IDRA	5	1	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDRA	5	1		1		3	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI		X	X			
IDRA	5	2	**MONTAGGIO**	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X				X
IDRA	5	2		1		3	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI		X	X			
ELETTRICI E SPECIALI															
IMPG	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.**						X	X	X	X	
IMPG	0	0		1	**SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZ**							X	X	X	
IMPG	0	0		2	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C**							X	X	X	
IMPG	0	1	**CONTROLLO DEI LUOGHI**	0	**VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI**						X	X	X	X	
IMPG	0	1	**REGOLE DI COMPORTAMENTO**	1	**VERIFICA CON IL COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	
IMPG	0	2	**VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI**	1	**VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	
IMPG	0	3	**INTERFERENZE**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**INTERFERENZE**	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	
IMPG	0	4	**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	0	5	**SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	
IMPG	0	6	**PRESENZA DI IMPIANTI**	1	**SOPRALLUOGO PRELIMINARE**	1	**ELETTROCUZIONE**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
IMPG	0	6		1		2	**ROTTURE ACCIDENTALI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	
IMPG	0	7	**DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO**	1	**VERIFICARE CON COMMITTENTE**	1	**MANCATO COORDINAMENTO**	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	
IMPG	**1**	**0**	**PREMESSE**												
IMPG	1	1	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO, CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO E CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	1		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
IMPG	1	1		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
IMPG	1	2	**OPERAZIONI CON H. DI LAVORO INFERIORE A ML 3,50 CHE SONO ESEGUIBILI CON PONTI SU CAVALLETTI**	1	IL LAVORO E' ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	**1**	**RISCHIO DA VERIFICARE: CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CON RISCHIO DI CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE**	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	2		2	VERIFICA DELLA REGOLARITA' DEL TERRENO DI POSA DEI CAVALLETTI	**1**	**RIBALTAMENTO DEL PONTEGGIO**	1	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	2		3	CASO DI ZONE DI QUOTA INFERIORE ADIACENTI ALLA POSA DEI CAVALLETTI	**1**	**RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IMPG	1	3	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO (PRELIMINARE AD OGNI ALTRA OPERAZIONE NON APPENA LA QUOTA DI LAVORO E' TALE DA OBBLIGARE A ESEGUIRE OPERAZIONI SU PIANI DI LAVORO CON ALTEZZA SUPERIORE AI DUE METRI)	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI UN EVENTUALE PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE PER IL TIPO DI PONTEGGIO**	X	X			
IMPG	1	3		1		2	**CADUTA DALL' ALTO**	1	VERIFICARE CHE IL PONTEGGIO VENGA ESEGUITO CON LE SEGUENTI REGOLE		X	X			
IMPG	1	3		1		2		2	NON MONTARE TUBI OLTRE IL PIANO DI LAVORO SE NON SI E' COMPLETATO IL PIANO DI LAVORO E NON LO SI E' PROTETTO SUL CONTORNO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	1	3		1		2		3	VERIFICARE L'OPPORTUNITA' DI PORRE IN OPERA RETI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
IMPG	1	3		1		2		4	VERIFICARE L'OPPORTUNITA' DI PORRE IN OPERA TAVOLATI PARASASSI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X			
IMPG	1	3		1		2		5	AL TERMINE DEL MONTAGGIO IL PREPOSTO DEVE SIGLARE L'AGIBILITA' DEL PONTEGGIO		X	X			
IMPG	1	3		2	**SOLLEVAMENTO DEL MATERIALE PER IL MONTAGGIO DEL PONTEGGIO**	1	**CADUTA DI MATERIALE**	1	I TUBI O LE TAVOLE RIENTRANO NEI LIMITI; USARE CARRUCOLE MANUALI CON GANCI A CHIUSURAA REGOLARE O MONTACARICHI ELETTRICI CON PORTATA < A 150 KG (IN CASO DIVERSO TENERE IN CANTIERE O NELLA BARACCA DI PARTENZA I LIBRETTI DI COLLAUDO E DI AUTORIZZAZIONE)	MANTENERE AGGIORNATO IL LIBRETTO DI VERIFICA DELLE FUNI E CATENE	X	X			
IMPG	1	3		2		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			
IMPG	1	3	**NEL CASO SIA NECESSARIO O UTILE SI PUO' PREVEDERE L' USO DI MEZZI SPECIALI QUALI PIATTAFROME MOBILI**								X	X			
IMPG	1	4	**OPERAZIONI ESEGUIBILI CON MEZZI SPECIALI, QUALI PIATTAFORME O SIMILARI**	1	POSIZIONAMENTO DEL MEZZO	1	**RIBALTAMENTO IN CASO DI NON IDONEITA' DELLA BASE DI APPOGGIO**	1	VERIFICARE CHE LA SUPERFICIE DI APPOGGIO SIA COERENTE CON LA RESISTENZA DEL TERRENO	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN INFORMATO O FORMATO PER L'USO DEL MEZZO	X	X			
IMPG	1	4		1		1		2	VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI CON LA DIREZIONE LAVORI LA STABILITA' DELLA ZONA E LA SUA COMPATIBILITA' CON I CARICHI TRASMESSI AL TERRENO NELLE CONDIZIONI PIU' SFAVOREVOLI		X	X			
IMPG	1	4		2	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1	**FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE**	1	NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	**NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA**	X	X	X		
IMPG	1	5	**LAVORI ESEGUITI SU SCALA**	1	LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O OPERAZIONI CHE RICHIEDANO L'USO DI ENTRAMBE LE MANI.	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	1	5		1		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			
IMPG	**2**	**0**	**ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI**	1	PONTEGGI E PROTEZIONI	1	**SPECIFICO**	1	SI RICHIAMANO LE REGOLE PER I LAVORI A LIVELLO, E IN QUOTA CHE SI INTENDONO RIPETUTE INTEGRALMENTE		X	X	X		
IMPG	2	0		2	USO DI SCALE O TRABATTELLI	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DEVONO VENIRE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI	LE REGOLE PER LE SCALE E PER I TRABATTELLI SONO RICHIAMATI IN PREMESSA ATTRAVERSO LA FORNITURA DI SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
IMPG	2	0		3	TRACCE	1	**RUMORE**	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI		X	X			
IMPG	2	0		3		2	**POLVERE**	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI		X	X			
IMPG	2	0		3		3	**TRAUMI**	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI		X	X			
IMPG	2	0		3		3		2	L'USO DI ATTREZZATURE SIA MOTORIZZATE CHE MANUALI DEVE SEMPRE ESSERE EFFETTUATO DA PIANI DI LAVORO STABILI E PULITI CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE VERIFICARE DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PREPOSTI DELEGATI		X	X			
IMPG	2	0		4	USO DI ATTREZZATURE QUALI MARTELLI DEMOLITORI, SCANALATRICI, ECC	1	**RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE**	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
IMPG	2	1	**ESECUZIONE DI FORI**									X			
IMPG	2	1	**MANUALE**	1	USO DI PERFORATORE CON FIORETTO	1	**VIBRAZIONE**	1	GI ADDETTI DOVRANNO AVERE A DISPOSIZIONE DEI DISPOSITIVI COME GUANTI CHE POSSANO LIMITARE L'INFLUENZA DELLE VIBRAZIONI	IN CASO DI USO PROLUNGATO EFFETTUARE DELLE TURNAZIONI		X			
IMPG	2	1		1		2	**RUMORE**	**1**	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE	IL PERSONALE DEVE ESSERE FORNITO DI DISPOSITIVI DI DPI E UTILIZZARLI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	2	1		1		3	**POLVERE**	1	BAGNARE LE ZONE DA DEMOLIRE E L' AREA INTERESSATA	SI RICORDA ALL' IMPRESA CHE GLI ADDETTI AL CANTIERE DEVONO INDOSSARE I MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE QUALI CASCHI, SCARPE MASCHERINE ANTIPOLVERE ECC.	X	X			
IMPG	**3**	**0**	**DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT FUORI TENSIONE**	**0**	**I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.**										
IMPG	3	0		1	**E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA**										
IMPG	3	1	**LAVORI**	1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI	1	**RISCHIO RIDOTTO**	1	PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE POSSIBILI POSIZIONI CHE L'ADDETTO PUO' ASSUMERE E IL TIPO E LA DIMENSIONE DEGLI UTENSILI E MATERIALI USATI		X	X			
IMPG	3	**1**		2	MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSTI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE	1	**RISCHIO RIDOTTO**	1			X	X			
IMPG	3	**1**		3	SEZIONAMENTO DI TALI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE	1	**FOLGORAZIONE**	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"		X	X	X		
IMPG	3	**1**		1		1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUTTORI AUTOMATICI (VEDI MT)		X	X			
IMPG	3	1		1		1		3	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO		X	X			
IMPG	3	1		1		1		4	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE		X	X			
IMPG	3	2	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE E DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE, DI MISURE DI SICUREZZA E PRECAUZIONI DA ADOTTARE												
IMPG	3	2		4	VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CIRCUITI SEZIONATI	1	**FOLGORAZIONE**	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI		X	X			
IMPG	3	**2**		4		1		2	DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO						

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	3	3	**RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI**	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	3	3		2	VERIFICARE CHE GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI	1	**RIDOTTO**								
IMPG	3	3		3	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	3	3		4	SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	3	3		5	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA						X	X			
IMPG	**4**	**0**	**DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT IN TENSIONE**	0	**I LAVORI IN TENSIONE SONO DA EVITARE. SOLO NEL CASO IN CUI SI DOVESSE ASSOLUTAMENTE LAVORARE IN TENSIONE SI DEVONO SEGUIRE LE REGOLE SEGUENTI**						X	X	X		
IMPG	4	0		1	**SULLE INSTALLAZIONI FINO A 1000 V E' AMMESSO ESEGUIRE IN TENSIONE LE ATTIVITA' A CONTATTO O A DISTANZA COMPRESE NELL'ELENCO DELL'ALLEGATO A**						X	X	X		
IMPG	4	0		2	**I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI.LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.**						X	X	X		
IMPG	4	0		3	**E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA**						X	X	X		
IMPG	4	1	**OPERAZIONI CON TENSIONE**	1	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI CON PROVA IN TENSIONE	1	**FOLGORAZIONE**	1	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE CAPACITA' E CONOSCENZE ADEGUATE AL COMPITO	X	X	X		
IMPG	4	1		1		1		2	AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E L RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X	X		
IMPG	4	1		1		1		3	IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLE ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE		X	X	X		
IMPG	4	1		2	PRIMA DI DARE INIZIO AI LAVORI ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI						X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	4	2	**ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE**	1		1	**FOLOGORAZIONE**	1	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)		X	X			
IMPG	4	2		1		1		2	FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA	X	X			
IMPG	4	2		2	VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	1	**RIDOTTO**	1			X	X			
IMPG	4	2		3	CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	1	**FOLGORAZIONE**	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO		X	X			
IMPG	4	2		3		1		2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI		X	X			
IMPG	4	2		3		1		3	SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO		X	X			
IMPG	4	2		3		1		4	EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI		X	X			
IMPG	4	2		3		1		5	LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI		X	X			
IMPG	4	2		4	ESAME CHE LO STATO DEI COMPONENTI SU CUI SI OPERA SIA TALE DA EVITARE IL PERICOLO DI ROTTURA E DI SPOSTAMENTO DELLE PARTI METALLICHE IN TENSIONE O DELLE PARTI ISOLANTI	1	**CADUTA, FOLGORAZIONE**	1			X	X			
IMPG	4	2		5	VALUTAZIONE CHE GLI ADDETTI POSSANO LAVORARE IN MODO AGEVOLE	1	**RIDOTTO**	1	L'ADDETTO MANTENGA LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA TRA LE PARTI IN TENSIONE E LE PARTI DEL SUO CORPO NON PROTETTE DA ISOLANTE		X	X			
IMPG	4	2		5		1		2	L'ADDETTO SI POSIZIONI FRONTALMENTE AGLI ELEMENTI NUDI SU CUI INTERVIENE		X	X			
IMPG	4	2		5		1		3	L'ESTENSIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO IN LARGHEZZA, ALTEZZA E PROFONDITA' SIA TALE DA ESCLUDERE LA POSSIBILITA' DI AVVICINAMENTO AGLI ELEMENTI NUDI IN TENSIONE DA PARTE DEL CORPO DELL'ADDETTO CHE NON SIANO LE MANI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	4	2		6	ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE						X	X	X		
IMPG	4	2		7	**NON** SI PROCEDA QUALORA SI VALUTI CHE L'ATTIVITA' NON POSSA ESSERE ESEGUITA IN TENSIONE						X	X	X		
IMPG	4	2		8	E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'						X	X	X		
IMPG	4	3	**ATTIVITA' IN TENSIONE A DISTANZA**	1		1	**FOLGORAZIONE**	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO		X	X			
IMPG	4	3		1		1		2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO IN DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI		X	X			
IMPG	4	3		1		1		3	LE ATTIVITA' SIANO ESEGUITE SERVENDOSI DI APPOSITI ATTREZZI MONTATI SU ASTE ISOLANTI		X	X			
IMPG	4	3		1		1		4	SIA RISPETTATO LO SPAZIO DI SICUREZZA		X	X			
IMPG	**5**	**0**	**DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI MT FUORI TENSIONE**	**0**	LE ISTRUZIONI SEGUENTI SI RIVOLGONO AD ADDETTI CAPACI A GESTIRE LE AZIONI. INOLTRE LE OPERAZIONI DEVONO ESSERE SVOLTE DA ADDETTI QUALIFICATI SOTTO LA GUIDA DI UN PREPOSTO.							X	X	X		
IMPG	5	0		1	NON E' INOLTRE PERMESSO AGIRE CON PERSONALE NON FORMATO SECONDO LE NORME IN VIGORE (D.Lgsv. 442 del 13 luglio 1990)						X	X	X		
IMPG	5	0		2	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.						X	X	X		
IMPG	5	0		3	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA						X	X	X		
IMPG	5	1	**INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI**	1		1	**FOLGORAZIONE**	1	PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE POSSIBILI POSIZIONI CHE L'ADDETTO PUO' ASSUMERE E IL TIPO E LA DIMENSIONE DEGLI UTENSILI E MATERIALI USATI		X	X	X		
IMPG	5	2	**MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE**	1	INTERRUZIONE VISIBILE DEI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE ED EFFETTUAZIONE DELLE TERRE DI SEZIONAMENTO	1	**RIDOTTO**	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"		X	X			
IMPG	5	2		1		1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUTTORI AUTOMATICI (VEDI MT)		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	5	2		2	BLOCCO DEGLI ORGANI DI MANOVRA CORRISPONDENTI	1	**RIDOTTO**	1	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO		X	X			
IMPG	5	2		2		1		2	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE		X	X			
IMPG	5	3	**DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO**	1	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE OPPORTUNE INFORMAZIONI CIRCA LE ATTIVITA' DA SVOLGERE, LE MISURE DI SICUREZA E LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL TIPO DI INSTALLAZIONE SU CUI SI DEVE OPERARE						X	X			
IMPG	5	4	**VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CONDUTTORI APPARTENENTI AL TRATTO SU CUI SI DEVONO EFFETTUARE I LAVORI**	1		1	**RIDOTTO**	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI		X	X			
IMPG	5	5	**MESSA A TERRA SUL POSTO DI LAVORO**	1		1	**RIDOTTO**	1			X	X			
IMPG	5	6	**LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOTTOPASSANTI IN TENSIONE**	1	IN CASO NON SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLANTI (PITTURAZIONE DEI SOSTEGNI, RIMOZIONE DEI COLLI MORTI, ECC.)	1		1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO		X	X			
IMPG	5	6		2	IN CASO SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLATORI	1		1	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOVRAPASSANTI LE CAMPATE ADIACENTI AL SOSTEGNO		X	X			
IMPG	5	6		2		1		2	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOTTOPASSANTI LA ZONA IN CUI VIENE STACCATO IL CONDUTTORE		X	X			
IMPG	5	6		2		1		3	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE ATTRAVERSATE SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE		X	X			
IMPG	5	7	**LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOVRAPASSANTI IN TENSIONE**	1		1	**FENOMENI DI INDUZIONE**	1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	5	7		1		1		2	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE SOVRAPASSANTI SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE		X	X			
IMPG	5	8	**LAVORI SU LINEE AEREE SOGGETTE A PARALLELISMI**	1	E' CONSENTITO PROCEDERE SENZA CHE LA LINEA INDUCENTE SIA MESSA FUORI SERVIZIO	1	**FENOMENI DI INDUZIONE**	1	SIANO RISPETTATE LE MODALITA' DI MESSA A TERRA		X	X			
IMPG	5	8		1		1		2	SIANO MESSE FUORI TENSIONE E IN SICUREZZA TUTTE LE TERNE		X	X			
IMPG	5	8		1		1		2	NON E' CONSENTITO PROCERE NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI A PIU' TERNE		X	X			
IMPG	5	9	**RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI**	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI						X	X			
IMPG	5	9		2	GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI						X	X			
IMPG	5	9		3	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA						X	X			
IMPG	5	9		4	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	5	9		5	VERIFICARE CHE SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	5	10	**SEZIONAMENTI E MESSE A TERRA AGLI ESTREMI DEL TRONCO DEL CAVO NELLE ZONE INTERESSATE DAI LAVORI**	1	IL CAVO DEVE ESSERE SEZIONATO AI SUOI ESTREMI	1	**FOLGORAZIONE**	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"		X	X			
IMPG	5	10		2	REALIZZAZIONE DI MESSE IN CORTO CIRCUITO E A TERRA DEI CONDUTTORI	1	**FOLGORAZIONE**	1	UTILIZZO DI APPARECCHIATURE FISSE		X	X			
IMPG	5	10		2		1		2	UTILIZZO DI DISPOSITIVI MOBILI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	5	10		2		1		3	EFFETTUARE L'OPERAZIONE DOPO AVER VERIFICATO L'ASSENZA DI TENSIONE, COLLEGANDO IL CORDONE DI COLLEGAMENTO DEL DISPOSITIVO E LA GUAINA METALLICA DEL CAVO ALLA RETE DI TERRA		X	X			
IMPG	5	11	**ACCESSO AL CAVO**	1	ACCESSO ALLA PARTE ESTERNA DEL CAVO	1	**RIDOTTO**	1	NON CI SONO PARTICOLARI MISURE DI PROTEZIONE		X	X			
IMPG	5	11		2	ACCESSO ALLA GUAINA METALLICA DEL CAVO	1	**FOLGORAZIONE**				X	X			
IMPG	5	11		3	LAVORI ELETTRICI IN TRINCEA	1	**FOLGORAZIONE**	1	INDOSSARE SEMPRE TRONCHETTI ISOLANTI		X	X			
IMPG	5	11		3		1		2	DISPORRE TAPPETI ISOLANTI VERSO LE PARETI DELLO SCAVO, VERSO ALTRI CAVI ED ELEMENTI METALLICI		X	X			
IMPG	5	11		3		1		3	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA		X	X			
IMPG	5	11		4	LAVORI ALL'INTERNO DI IMPIANTI	1	**FOLGORAZIONE**	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA		X	X			
IMPG	5	11		5	LAVORI SU SOSTEGNI	1	**FOLGORAZIONE**	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA		X	X			
IMPG	5	11		5		1		2	NON SONO RICHIESTE PRECAUZIONI NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI DI LEGNO		X	X			
IMPG	5	12	**ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE**	1	ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI						X	X			
IMPG	5	12		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)	1	**FOLGORAZIONE**	1	FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA	X	X			
IMPG	5	12		3	VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	5	12		4	CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	1	**FOLGORAZIONE**	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
IMPG	5	12		4		1		2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI		X	X			
IMPG	5	12		4		1		3	SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO		X	X			
IMPG	5	12		4		1		4	EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI		X	X			
IMPG	5	12		4		1		5	LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI		X	X			
IMPG	5	12		5	ESAME CHE LO STATO DEI COMPONENTI SU CUI SI OPERA SIA TALE DA EVITARE IL PERICOLO DI ROTTURA E DI SPOSTAMENTO DELLE PARTI METALLICHE IN TENSIONE O DELLE PARTI ISOLANTI	1	**RIDOTTO**				X	X			
IMPG	5	12		6	VALUTAZIONE CHE GLI ADDETTI POSSANO LAVORARE IN MODO AGEVOLE	1	**RIDOTTO**	1	L'ADDETTO MANTENGA LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA TRA LE PARTI IN TENSIONE E LE PARTI DEL SUO CORPO NON PROTETTE DA ISOLANTE		X	X			
IMPG	5	12						2	L'ADDETTO SI POSIZIONI FRONTALMENTE AGLI ELEMENTI NUDI SU CUI INTERVIENE		X	X			
IMPG	5	12						3	L'ESTENSIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO IN LARGHEZZA, ALTEZZA E PROFONDITA' SIA TALE DA ESCLUDERE LA POSSIBILITA' DI AVVICINAMENTO AGLI ELEMENTI NUDI IN TENSIONE DA PARTE DEL CORPO DELL'ADDETTO CHE NON SIANO LE MANI		X	X			
IMPG	5	13	**ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE**								X	X			
IMPG	5	14	**E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'**								X	X			
EL	**1**	**0**	**SOSTITUZIONE INTERRUTTORI QUADRI ELETTRICI**												
EL	1	0		1	VERIFICA IMPIANTO	1	**FOLGORAZIONE**	1	PRIMA DI INIZIARE A OPERARE SI DEVONO DISATTIVARE LE PARTI DI IMPIANTO CHE DEVONO ESSERE DEMOLITE	LA VERIFICA DELL' AVVENUTA DISATTIVAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA PERSONA ESPERTA	X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
EL	1	0		2	SMONTAGGIO DI INTERRUTTORI	1	**TAGLI, ABRASIONI**	1	DISPONIBILITA' DI DPI	FAR INDOSSARE I DPI IDONEI	X	X			
EL	1	0		3	MONTAGGIO INTERRUTTORI	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1	USARE ATTREZZATURA A NORMA E IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE	USO DPI IDONEI	X	X			
EL	**2**	**0**	**SOSTITUZIONE QUADRI ELETTRICI**												
EL	2	1	**SMONTAGGIO DI QUADRI**	1	VERIFICA IMPIANTO	1	**FOLGORAZIONE**	1	PRIMA DI INIZIARE A OPERARE SI DEVONO DISATTIVARE LE PARTI DI IMPIANTO CHE DEVONO ESSERE DEMOLITE	LA VERIFICA DELL' AVVENUTA DISATTIVAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA PERSONA ESPERTA	X	X	X		
EL	2	1		2	SMONTAGGIO	1	**SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI INGOMBRANTI**	1	USARE AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X				
EL	2	1		3		2	**TAGLI, ABRASIONI**	1	DISPONIBILITA' DI DPI	FAR INDOSSARE I DPI IDONEI	X	X			
EL	2	2	**POSA QUADRI**	1	TRASPORTO IN OPERA	1	**MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI**	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X				
EL	2	2		2	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	**CADUTA DEI PEZZI**	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI		X	X			
EL	2	2		2		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO		X	X			
EL	2	2		2		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI		X	X			
EL	2	2		3	POSA IN OPERA	1	**SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI**	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X	X			
EL	2	2		3		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO		X	X			
EL	2	2		4	USO DI TRAPANI	1	**RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE**	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
EL	2	2		5	POSA DI TASSELLI	1	**SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.**	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
EL	2	2		6	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X	X			
EL	**3**	**0**	**SOSTITUZIONE CAVI E CANALINE**												
EL	3	1	**SMONTAGGIO**	1	VERIFICA IMPIANTO	1	**FOLGORAZIONE**	1	PRIMA DI INIZIARE A OPERARE SI DEVONO DISATTIVARE LE PARTI DI IMPIANTO CHE DEVONO ESSERE DEMOLITE	LA VERIFICA DELL' AVVENUTA DISATTIVAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA PERSONA ESPERTA	X	X	X		
EL	3	1		2	SMONTAGGIO	1	**SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI INGOMBRANTI**	1	USARE AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X				
EL	3	1		3		1	**TAGLI, ABRASIONI**	1	DISPONIBILITA' DI DPI	FAR INDOSSARE I DPI IDONEI	X	X			
EL	3	2	**POSA DI CANALETTE, PASSERELLE PORTACAVI,...**	1	USO DI TRABATTELLO	1	**CADUTA PERSONE**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	2		1		2	**CADUTA MATERIALE**	**1**	NON LASCIARE MATERIALE SUI PIANI		X	X			
EL	3	2		1		2		**2**	MANTENERE ATTREZZI IN LUOGO PROTETTO		X	X			
EL	3	2		2	USO DI TRAPANO	1	**VEDI SCHEDA**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	2		3	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	**VEDI SCHEDA**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	2		4	SPARACHIODI	1	**VEDI SCHEDA**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	2		5	MOLA ANGOLARE-FLESSIBILE	1	**VEDI SCHEDA**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	3	**INFILAGGIO CAVI**	1		1	**RISCHIO GENERICO**	**1**	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	3	3		2	LE PRESCRIZIONI RIGUARDANO ANCHE GLI IMPIANTI A BASSO VOLTAGGIO COME L'IMPIANTO DI RILEVAZIONE GAS E INCENDI, TVCC, ALLARMI E TELESORVEGLIANZA, AUTOMAZIONI, RISCALDAMENTO RAMPE, SISTEMA ANTI INCENDIO, VENTILAZIONE, ECC.					COORDINAMENTO	X	X			
EL	3	3		3	PASSAGGIO FILI	1	**ABRASIONI TAGLI**	1	RISCHIO RIDOTTO		X	X			
EL	3	3		4	MONTAGGIO ELEMENTI DI IMPIANTO	1	**MONTAGGI MECCANICI MANUALI**	1			X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
EL	3	3		5	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	1	**SENZA TENSIONE**	1	VISIVO		X	X			
EL	3	3		6	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	1	**FOLGORAZIONE**	1	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE		X	X			
EL	3	3		6		1		2	AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E IL RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X			
EL	3	3		6		1		3	IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLA ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE		X	X			
EL	3	3		7	COLLEGAMENTO ELETTRICO	1	**RISCHIO GENERICO**	1	RISPETTO REGOLE		X	X			
EL	**4**	**0**	**RIPARAZIONE PRESE, INTERRUTTORI, COMANDI, SCATOLE DI DERIVAZIONE**												
EL	4	1	**SMONTAGGIO**	1	VERIFICA IMPIANTO	1	**FOLGORAZIONE**	1	PRIMA DI INIZIARE A OPERARE SI DEVONO DISATTIVARE LE PARTI DI IMPIANTO CHE DEVONO ESSERE DEMOLITE	LA VERIFICA DELL' AVVENUTA DISATTIVAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA DA PERSONA ESPERTA	X	X	X		
EL	4	1		2	SMONTAGGIO	1	**SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI INGOMBRANTI**	1	USARE AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X				
EL	4	1		2		2	**TAGLI, ABRASIONI**	1	DISPONIBILITA' DI DPI	FAR INDOSSARE I DPI IDONEI	X	X			
EL	4	2	**POSA**	1	TRASPORTO IN OPERA	1	**MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI**	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X				
EL	4	2		2	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	**CADUTA DEI PEZZI**	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI		X	X			
EL	4	2		2		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO		X	X			
EL	4	2		2		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
EL	4	2		3	POSA IN OPERA	1	**SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI**	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X	X			
EL	4	2		4		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO		X	X			
EL	4	2		5	USO DI TRAPANI	1	**RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE**	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
EL	4	2		6	POSA DI TASSELLI	1	**SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.**	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI		X	X			
EL	4	2		7	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X	X			
EL	**5**	**0**	**SOSTITUZIONE RIVELATORI, ALLARMI E COMANDI, MAGNETI, LAMPADE, BATTERIE, ALTOPARLANTI**												
EL	5	1	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO MANUALE	1	**CADUTA DI ELEMENTI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE**	1	USARE PEDANE DI TRASPORTO SICURE E PASSAGGI COMODI		X	X			
EL	5	1		1		2	**SCIVOLAMENTI, CADUTE**	1	USARE PEDANE DI TRASPORTO SICURE E PASSAGGI COMODI		X	X			
EL	5	1		1		3	**CADUTA DI ELEMENTI A LIVELLI PIU BASSI**	1	EVITARE DI LASCIARE I PEZZI APPOGGIATI SENZA AGGANCIARLI		X	X			
EL	5	2	**POSA DI SUPPORTI**	1	USO DI TRAPANI	1	**RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE**	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			
EL	5	2		2	POSA DI TASSELLI	1	**SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.**	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI		X	X			
EL	5	2		3	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1			X	X			
EL	5	2		4	MURAZIONE DI STAFFE	1	**METODO TRADIZIONALE RISCHIO RIDOTTO**	1	ROTTURE E MURAZIONI CON MALTE DI CEMENTO		X	X			
EL	5	3	**MONTAGGIO ELEMENTI**	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	**ELETTRICO**	1	VERIFICARE L'ASSENZA DI TENSIONE PRIMA DI PROCEDERE		X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	RACCOMANDAZIONI	I	RP	CE	CO	DI
IMPIANTI															
EL	5	3		1		2	**USO DI ATTREZZI MANUALI**	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI		X	X			
EL	5	3		1		3	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI DA MONTARE		X	X			
EL	5	3		1		4	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI		X	X			
EL	5	3		1		5	**CADUTA MATERIALE DALL'ALTO**	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	NEL CASO DI ZONA A TRANSITO PEDONALE PREVEDERE LA PRESENZA DI UN ADDETTO A TERRA CHE SEGNALI LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI	X	X			
EL	5	3		1		5		2	MOVIMENTARE CON CAUTELA		X	X			